LA NUOVA STAMPA

L. 5 — Frangar, non flectar — L. 5

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Numero 4 pagine L. 5 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE: Consolidato S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 45-000 45-001 — Prezzi per num. di cm. [illegible] Annunci comm. L. 10, Finanz. L. 100, Necrol. L. 50 - Pubbl. comm. grafic, in fondo di pubblicità nel lato del giornale (tel. 41-222). Atti giudiziali, Borsa, Banche, Lavoro, Cereali, Assicurazioni, Legislazione, Teatri, Cinematografi, Sport, Varietà, Radio, Segnalazioni alberghi, Ferrovie, Navigazione, Aviazione, Automobilismo, Turismo, Concorsi, Aste, Appalti, Mostre, Fiere, Esposizioni, Rassegne, Congressi, Convegni, Commemorazioni, Necrologie, Ringraziamenti, Partecipazioni, Varie, Economato, Avvisi, Comunicati, Rettifiche, Smentite, Dichiarazioni, Lettere aperte, Rubriche, Inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1600; Semestre L. 850; Trimestre L. 450. - Estero: Anno L. 1600; Semestre L. 775; Trimestre L. 400. C/c postale N. 2/2070

DOMENICA 5 Maggio 1946 - Anno II - Numero 106
TORINO, via Roma ang. via Barolo, tel. dal 45-001 al 45-009

Dura battaglia a Parigi per i confini italo-jugoslavi

Una seduta burrascosa e un accordo ancora lontano - Irremovibile intransigenza di Molotof di fronte alle proposte degli altri alleati - Minacciose dichiarazioni di Kardelj - Plebiscito?

Parigi, 4 maggio.

La delegazione italiana, presieduta da De Gasperi, ha prodotto una eccellente impressione negli ambienti diplomatici della conferenza ed ha suscitato favorevoli apprezzamenti.

Viene ritenuto che, come a Londra, anche a Parigi De Gasperi è stato bravo e la sua esposizione viene definita ampia ed umana. Non uguale impressione ha suscitato il ministro jugoslavo Kardelj con la sua prolissa e violenta requisitoria piena di spunti polemici anche contro la stessa commissione d'inchiesta alleata.

L'atteggiamento italiano viene riassunto nei seguenti termini: Pur non rinunciando alle premesse di italianità di tutte le [illegible] giuliane in discussione, De Gasperi sarebbe sembrato meno intransigente di fronte alla linea di demarcazione anglo-americana e specialmente di quella americana che lascia all'Italia il bacino dell'Arsa chiedendo però che questa linea che corre quasi parallela alla Wilson, venga riconsiderata nell'assetto economico dovendosi assicurare le condizioni di comunicazioni industriali e dei mercati che verrebbero ad essere pregiudicate in alcuni punti del suo tracciato.

Si prevede che lunedì la delegazione italiana presenterà in quattro ministri degli esteri un memorandum dettagliato sulle quattro linee proposte dalla commissione, la quale ormai si è sciolta riassumendo i risultati dei suoi lavori alla conferenza stessa senza essere pervenuta ad un accordo. Nel memorandum italiano saranno precisati i dati sulle popolazioni e le considerazioni di natura economica.

Proseguono intanto faticosamente i lavori della Conferenza in merito alle questioni italiane e purtroppo non con l'esito che era legittimo aspettarsi dopo la parte sostenuta dall'Italia nella guerra a fianco degli alleati.

La flotta

Gli esperti navali alleati hanno trattato ieri sera la questione della flotta italiana. Si apprende che i quattro Ministri degli Esteri si sono accordati sulla riduzione della flotta che dovrebbe rimanere così composta: 1 corazzata, 4 incrociatori, 4 caccia-torpediniere, 16 torpediniere e 20 corvette. Lo schema è stato presentato dalla delegazione americana quale compromesso fra le proposte britannica e sovietica. Esso è stato accettato dai Ministri che però non lo hanno ancora ratificato. Gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e, più debolmente, la Francia hanno insistito perchè solo le navi in condizioni di operare siano conteggiate nel totale da assegnare all'Italia. Contro questa tesi l'Unione Sovietica ha proposto che siano calcolate anche le navi danneggiate, parzialmente costruite e affondate ma in grado di essere rimesse a galla. Alcuni punti sono ancora da chiarire circa la classificazione dei cacciatorpediniere, ma il numero di navi da lasciare all'Italia è ormai stabilito. Gli esperti navali alleati hanno espresso una certa anietà in merito alle informazioni pervenute, ai sensi del trattato di pace, circa il naviglio italiano che potrebbero autoaffondare le loro navi.

I quattro si sono riuniti stamane alle 11 sotto la presidenza di Bidault. La riunione, che è durata fino alle 13,50, non è stata sufficiente a far giungere ad una qualche soluzione il problema della frontiera italo-jugoslava. I Ministri degli Esteri hanno mostrato la più assoluta intransigenza nel difendere i punti di vista già esposti durante la riunione di ieri in merito alla vexata questione di Trieste e della Venezia Giulia.

Dove la frontiera?

Molotov dopo aver dichiarato che la Russia considera fondata e giusta la rivendicazioni jugoslave ha criticato energicamente le linee di frontiera suggerita da britannici americani e francesi, asserendo che tali linee costituirebbero una punizione per la Jugoslavia, che dopo tutto è stata un alleato. A tal riguardo il ministro degli esteri francese Bidault ha posto in rilievo che gli esperti che hanno preso in esame la frontiera in questione hanno agito secondo le istruzioni ricevute dopo la conferenza di Londra del settembre scorso e ciò si sono basati su dati etnici.

Il ministro degli esteri americano, Byrnes, dal canto suo, ha fatto rilevare che per quanto riguarda la linea di frontiera proposta dagli Stati Uniti non corrisponde a verità che essa miri ad infliggere alla Jugoslavia una punizione. Alla Jugoslavia è stata già assegnata Fiume oltre un territorio di circa 4900 Kmq. con una popolazione di 375.000 abitanti. Il ministro degli esteri britannico Bevin ha affermato da parte sua che le istruzioni impartite agli esperti erano perfettamente chiare e ha deplorato qualsiasi insinuazione secondo cui persone perfettamente imparziali sarebbero state mosse anche da altri motivi nel compilare il loro rapporto. La delegazione britannica — ha aggiunto Bevin — non ha ancora concluso quale delle tre linee di frontiera — la francese la britannica o l'americana — sia la migliore, ma egli ritiene che la linea francese sia probabilmente la più vicina a quella etnica. Il ministro degli esteri britannico ha proseguito affermando che le linee proposte da Gran Bretagna Francia e Stati Uniti offrono certamente la base per un accordo, mentre quella russa va al di là delle istruzioni date alle commissioni di esperti dalla conferenza di Londra.

Verso la fine della seduta, quando la discussione non risolve evidentemente a dare alcun risultato positivo, Molotov ha dichiarato di ritenere che il consiglio debba prendere una decisione in linea di principio, lasciando agli esperti di studiare i particolari in un periodo successivo. Quindi la conferenza si è aggiornata alle 17.

Proposta di Byrnes

Nella seduta pomeridiana il segretario di stato americano Byrnes, riferendosi ai principi della carta delle Nazioni Unite sul diritto di autodecisione dei popoli, ha proposto di determinare la sorte di Trieste e della Venezia Giulia per mezzo di un plebiscito che dovrebbe svolgersi sotto il controllo delle quattro maggiori potenze. Quanto plebiscito dovrebbe avere luogo solamente nella zona compresa fra la linea di demarcazione proposta dagli Stati Uniti all'est e il confine proposto dai russi all'ovest. Il progetto di Byrnes comprende pure l'evacuazione della Venezia Giulia da parte di tutte le truppe straniere che attualmente vi risiedono.

Molotov non ha assunto una posizione netta di fronte alla proposta del segretario di Stato americano ed ha risposto evasivamente chiedendo perchè il plebiscito non dovrebbe essere esteso a tutta la zona disputata qualche svolgersi in un'area limitata.

Byrnes ha inoltre affermato di non chiedere una immediata decisione per la proposta del plebiscito e si è concordato con i quattro ministri degli esteri per continuare la discussione alle ore 16 di domani.

Gran Bretagna e Francia hanno aderito alla proposta degli Stati Uniti per la linea di demarcazione.

Ricatto

In una conferenza stampa a cui hanno partecipato parecchi corrispondenti alleati il vicepremier ministro jugoslavo Kardelj ha dichiarato oggi che il governo jugoslavo «non si terrà responsabile di quanto potrà accadere se la conferenza dei ministri degli esteri non accetterà le richieste jugoslave circa la frontiera italo-jugoslava». Richiesto di rendere noto ciò che il suo governo farebbe se le decisioni della conferenza gli fossero sfavorevoli Kardelj ha affermato: «Il nostro atteggiamento dipenderà dalle circostanze. Quando il momento sarà venuto il governo prenderà le misure necessarie». Alla domanda se il governo jugoslavo sia disposto ad impegnarsi in precedenza ad osservare le eventuali decisioni della conferenza il ministro ha risposto: «Io non posso fare oggi una simile dichiarazione. Io credo che almeno per quanto mi riguarda personalmente il nostro governo non possa assumersi di fronte al popolo la responsabilità di una decisione che dovesse andare oltre le sue possibilità».

Dopo la conferenza Kardelj ha dichiarato ad un corrispondente della «Reuter's»: «Io non so se la conferenza dei ministri degli esteri ci darà ciò che vogliamo, ma so che la Jugoslavia non accetterà mai linee di frontiera proposte dalla Gran Bretagna, dalla Francia e dall'America».

Come impressione sugli svolgimenti della giornata l'A. P. raccoglie la voce da fonte britannica secondo la quale Molotov, malgrado il suo atteggiamento intransigente non sarebbe allieno da un compromesso su tutte le questioni italiane fermo restando il punto di vista della Russia sulla questione giuliana. Si pensa infatti che i russi siano disposti ad abbandonare la loro richiesta di 300 milioni di dollari a titolo riparazioni dell'Italia nel caso che il consiglio decida di assegnare Trieste e la penisola istriana al maresciallo Tito.

Abdicherà o no?

Una nave a Napoli attende Vittorio

Roma, 4 maggio.

La ridda delle notizie più o meno verosimili sulla abdicazione di Vittorio Emanuele III continua. Secondo quanto apprende il Sidi l'abdicazione a favore del figlio avverrebbe nell'ultima decade di maggio e nell'occasione il sovrano indirizzerebbe un messaggio al popolo italiano.

Secondo un'altra notizia Vittorio Emanuele avrebbe già lasciato Sperlitpo per stabilirsi nella regia di Capodimonte, dove avrebbe redatto il documento di abdicazione. Nel porto di Napoli la nave Duca d'Aosta sarebbe pronta a partire [illegible] per recarsi ad Algeri; qui si dovrebbe imbarcare sulla Missouri per l'America. La dichiarazione di abdicazione porterebbe la data odierna e verrebbe consegnata, insieme ad altri documenti, in pieco chiuso al momento dell'imbarco a una personalità napoletana con l'incarico della pubblicazione.

Nei circoli politici della capitale si mette in rapporto la notizia dell'abdicazione con l'incontro che sarebbe avvenuto venerdì scorso tra Pio XII, il Presidente del Consiglio De Gasperi e Maria José di Piemonte

Il miraggio dell'emigrazione

Iniziative irresponsabili alimentano una falsa euforia - Il Governo le stroncherà ai sensi di legge - Intenso lavoro delle rappresentanze diplomatiche - Le reali possibilità di assorbimento dei vari Paesi

Roma, 4 maggio.

La notizia che spesso circolano sulle possibilità di emigrazione nei Paesi europei e d'oltremare, le iniziative che sorgono in materia e che disorientano, per lo meno, un senso di irresponsabilità, hanno acceso la fantasia di coloro che intendono espatriare. Alla direzione generale degli italiani all'estero ha suscitato notevole sorpresa la notizia dello stato di euforia che regnerebbe in alcuni gruppi di lavoratori piemontesi circa la loro possibilità di impiego in Paesi del Sud-America, cattolica alimentata anche da talune pubblicazioni giornalistiche.

Abbiamo voluto assumere precise informazioni al riguardo. Gli Stati del Sud-America quando affermano per bocca dei loro governanti e rappresentanti diplomatici (come ha fatto il Ministro del Venezuela a Roma) il desiderio di emigrazione italiana, sono sinceri e animati da sentimenti veramente amichevoli per il nostro Paese. I nostri connazionali che si trovano in quegli Stati, e che effettivamente sono più che soddisfatti della loro condizione, costituiscono migliaia di testimoni obiettivi della sincerità di intendimenti di quei Governi; ma la questione emigratoria non sono semplici questioni di amicizia. *In primis* sono questioni tecniche di offerta di lavoro.

Paesi a regime libero

Quando si tratta di questione emigratoria per i Paesi europei i quali vivono tutti più o meno in regime di economia chiusa con norme che regolano la questioni di lavoro, basta che i lavoratori italiani ricevano il trattamento dei lavoratori nazionali perchè ogni possibile garanzia sia assicurata o quasi al nostro emigrante; ma gli Stati dell'America vivono in regime liberistico e, per di più, sono a distanze notevole dall'Italia. Perciò il costo del viaggio di andata e ritorno equivale tre volte al salario di un intero anno di lavoro.

In queste condizioni — ci ha precisato il dott. Dino Secco Suardo, direttore generale degli italiani all'estero — non c'è accordo o garanzia che tenga contro la forza travolgente di una crisi di lavoro che può sempre determinarsi. I lavoratori italiani che vogliono recarsi nel Sud America devono, quindi, assicurarsi un impiego certo e ben remunerato, in modo da coprirsi in ogni caso le spese per il viaggio di andata e ritorno. Il Governo ha ristabilito relazioni diplomatiche con tutti i Paesi dell'America latina, ma solo da poco tempo; è, quindi, in corso il lavoro di raccolta da parte degli addetti alle nostre rappresentanze diplomatiche dei dati sulla situazione economica salariale, possibilità di alloggio, costo della vita ecc. Tali dati saranno resi noti a mano a mano che giungeranno a Roma.

Di fronte a questa situazione la responsabilità di coloro che riscaldano le fantasie di persone disoccupate e in disagiate condizioni, ma che tuttavia potrebbero adattarsi in Patria almeno fino al momento in cui sia possibile prendere decisioni ponderate, è assai grave. E, poichè di giorno in giorno sorgono nuove iniziative, che non si può evitare a debito irresponsabili, le questure sono state nuovamente sollecitate a reprimere queste incaute iniziative ai sensi delle leggi: leggi — va precisato — che non impongono, ma tendono a proteggere gli emigranti. Esse, infatti, danno all'istituzione del controllo-assistenza dell'emigrazione in periodo prefascista.

Patrimonio da difendere

Il Governo democratico è favorevole all'emigrazione, ma intende tutelarla sia di fronte a chi volesse approfittare di questo nostro magnifico patrimonio che è il lavoro, sia di fronte all'inesperienza dei lavoratori emigranti. In quanto alle effettive possibilità emigratorie si hanno i seguenti dati:

FRANCIA. — Secondo dichiarazioni rese dal Sottosegretario francese alla popolazione, in quest'anno potrà avere luogo nel territorio della repubblica una emigrazione totale di 30 mila lavoratori in tutto, compresi cioè i 20 mila minatori; si tratta d'un quantitativo inferiore a quello formato in tempi ordinari dalla normale corrente migratoria stagionale verso la Francia.

BELGIO. — E' stato stipulato un accordo particolare per minatori e uno generico che comprende ogni altra categoria di lavoratori che possa venire richiesta. Nell'intento di accelerare l'afflusso dei lavoratori italiani, un funzionario competente dei problemi emigratori si è recato a Bruxelles ed ha già trasmesso a Roma dati interessanti. Nel corso dell'anno 40 mila lavoratori italiani potranno andare nel Belgio.

SVIZZERA. — Richiama a sè personale specializzato per le industrie tessili ed alberghiera; da 10 mila a 20 mila italiani potranno venir assorbiti.

CECOSLOVACCHIA. — Ci sono notevoli favorevoli prospettive; si devono ricevere ancora alcune questioni politiche.

INGHILTERRA. — La deficienza di metallurgici, che qualche tempo fa aveva aperto agli italiani la possibilità di una emigrazione, va scomparendo con la progressiva smobilitazione. Nessuna speranza per il futuro.

STATI UNITI D'AMERICA. — La quota di immigrazione dell'Italia è di 6 mila unità annue ed è subordinata al trasporto o alle altre note formalità.

SUD - AMERICA. — La guerra ha determinato una più accelerata industrializzazione, che ha determinato, di conseguenza, una certa richiesta di mano d'opera specializzata. Il Portogallo inviò nel Venezuela gruppi di specialisti che trovarono ottimo impiego, ma successivi inviti di lavoratori non qualificati ha avuto insuccesso. Non si possono per ora fare cifre circa il numero di lavoratori italiani che potrebbero affluire nel Sud-America; anche le più basse sarebbero superiori alle effettive possibilità di trasporto.

I prigionieri nell'Inghilterra possono rimanervi a lavorare

Londra, 4 maggio.

Il *Daily Express* informa che i prigionieri di guerra italiani che desiderano rimanere in Gran Bretagna e lavorare nelle campagne non saranno rimpatriati, se i civili per i quali lavorano attualmente saranno in grado di fornire loro un lavoro permanente. Il Governo britannico avrebbe deciso di accordare loro il permesso di residenza e di lavoro. Il prigioniero italiano sarebbe trattato come qualsiasi altro straniero che abbia ottenuto il permesso di lavoro in Gran Bretagna.

Trattative a Roma

La revisione del contratto per i lavoratori dell'industria

Roma, 4 maggio.

Stamane hanno avuto inizio le trattative tra i rappresentanti dei lavoratori dell'industria e degli industriali per la revisione del contratto di lavoro per le perequazioni salariali per i lavoratori del Nord stipulato il 18 gennaio scorso. La revisione è stata chiesta dai lavoratori in quanto, con l'estensione di detto contratto ai lavoratori del Centro Sud, i lavoratori del Nord verrebbero a percepire dei minimi salariali inferiori a quelli che verranno stabiliti per quelli del meridione.

Fin sopra i tetti si sono arrampicati i triestini per assistere alla parata della vittoria e far sentire agli alleati la voce appassionata della città italianissima.

PARLA Bbadoglio

Chiamato dal re assumo il potere

1° Il licenziamento di Mussolini riferito dal Sovrano: e l'ex duce disse: "Allora è il crollo mio completo„ - I ministri, collaboratori del maresciallo, scelti dal re con l'esclusione degli uomini politici - Anche il proclama era stato preparato in precedenza: le ragioni del drammatico annuncio: "la guerra continua„

Nel pomeriggio del 25 luglio ero a casa mia con persone di provata amicizia, quando — verso le 17 — si presentò il Ministro di Casa Reale dichiarandomi che S. M. desiderava urgentemente conferire con me.

Mentre stavo lasciando l'abito civile [illegible] di Maresciallo, il Ministro mi informava rapidamente che Mussolini, recatosi da S. M. per riferire circa l'esito del Gran Consiglio, era stato dal Re obbligato a presentare le dimissioni e che, mentre usciva dalla palazzina reale era stato arrestato e portato in una caserma di carabinieri. S. M. intendeva che io assumessi la carica di Capo del Governo. Con l'animo in tumulto per così grave notizia, mi recai a Villa Savoia per conferire con S. M.

Il Re era molto tranquillo e mi narrò subito come si era svolta la scena. Ripeto quasi testualmente le sue parole che mi restarono profondamente impresse: «Mussolini mi ha fatto chiedere stamane un'udienza che io gli ho fissato qui alla Villa per le ore 16. A tale ora Mussolini si presentò e mi comunicò che aveva avuto luogo una seduta del Gran Consiglio nella quale era stato votato un ordine del giorno a lui contrario, ma che egli riteneva che tale ordine non fosse valido. Gli feci subito osservare che non era del suo parere, perchè il Gran Consiglio era un organo dello Stato da lui creato ed approvato per legge dalle due Camere e che quindi ogni decisione del Gran Consiglio era perfettamente valida." Ma allora, secondo Vostra Maestà, dovrei dimettermi" disse con evidente sforzo Mussolini." Sì, dissi io, e le comunico che accetto senz'altro le sue dimissioni dalla carica di Capo del Governo".»

Sua Maestà inoltre soggiunse: «A queste mie parole Mussolini si accasciò come se avesse ricevuto un violento colpo nel petto." Allora è il crollo mio completo", mormorò con voce fioca».

Situazione tragica

Prima congedo da Sua Maestà, Mussolini uscì e non trovando più la sua automobile si rivolse ad un ufficiale lì presente per sapere dove era andata. «E' all'ombra, è fermo dalla Villa», disse l'ufficiale. Mussolini si avviò nella direzione segnatagli, quando all'improvviso si vide circondato da una mezza dozzina di agenti che lo invitarono a salire su di un'autoambulanza che si trovava poco distante. «Non potrei servirmi della mia macchina?" — disse Mussolini — «dove mi portate?» «In un luogo ove lei non corra rischi», rispose l'ufficiale. Mussolini montò senz'altro dire sull'autoambulanza con gli agenti, e quindi fu trasportato in una caserma di carabinieri.

Sua Maestà mi invitò quindi ad assumere la carica di Capo del Governo. Lasciai che tutto il Paese facesse sicuro affidamento su di me. Capivo che un mio rifiuto avrebbe posto in grande imbarazzo S. M. e forse molto complicato la situazione che esigeva una rapidissima soluzione. Misi risolutamente da parte ogni altra considerazione personale riguardante la gravità del compito che mi addossavo. Perciò risposi a S. M.: «Sono agitato per la mia poca esperienza in materia politica, non essendomi mai occupato di essa durante tutta la mia vita, ma comprendo la necessità del momento, perciò accetto la carica. Circa la composizione del Ministero ho già una nota di uomini politici che mi hanno assicurato la collaborazione loro e dei partiti che essi rappresentano». E citai a S. M. i nomi di Bonomi, che sarebbe potuto reggere il Ministero degli Interni; di Casati, quello della P. I.; di Soleri, di Bergamini, di Rinaudi ed altri.

Sua Maestà si mostrò decisamente contrario a tale soluzione. Mi disse che io, dovendo agire con celerità ed energia, sia per regolare la situazione interna, che per definire i nostri rapporti coi tedeschi, avevo bisogno di non essere circondato da uomini politici.

«V. E. — soggiunse — ha bisogno di un Ministero di tecnici, che eseguano con competenza gli ordini che lei riterrà di dare».

«Ma in questo modo — dissi io — resto completamente tagliato dalla pubblica opinione, e mi mancano i mezzi per dirigere le correnti vive del Paese».

«No — disse S. M. — tutto il Paese è con lei e la seguirà. Sono certo, poi, che questi suoi amici politici lo affiancheranno anche se non chiamati a far parte del Ministero. Ecco una lista dei nuovi Ministri, tutti funzionari esperti e capaci, coi quali Ella potrà lavorare intensamente».

Così, stretto dalle argomentazioni del Re, finii per accettare.

Fu poi convenuto che data la nostra precaria situazione non era possibile dichiarare che l'Italia si sarebbe ritirata dalla lotta. Un simile passo avrebbe certamente provocato una immediata e violenta reazione tedesca, tale che il Governo, non ancora costituito, non avrebbe potuto fronteggiare.

S. M. mi diede poi visione di due proclami già stampati che Egli ed io, come Capo del Governo, avremmo dovuto dirigere al popolo italiano. In questi due proclami, alla cui compilazione partecipò, come seppi dopo, V. E. Orlando, era appunto dichiarato che la guerra sarebbe continuata. Su questa decisione si appuntarono, in seguito, molte critiche, cosicchè ritengo necessario esporre i motivi essenziali che guidarono la nostra azione.

In precedenti colloqui il Capo di S. M. generale, Ambrosio, mi aveva messo al corrente della nostra reale situazione militare, a me, sino allora, poco nota, perchè le uniche informazioni che io avevo erano le notizie date dai giornali. Esse era sotto tutti i punti di vista, assolutamente tragica, sia per i rovesci avuti, che per la dispersione di forze effettuata da Mussolini.

Tutte le nostre forze, in uomini e materiali esistenti e, successivamente, fatte affluire nelle Colonie, erano scomparse. La Libia essenzialmente aveva ingoiato [illegible] e nonostante [illegible] Armata, avevamo perduto due terzi della forza e quasi tutto il materiale. L'Aviazione aveva rimorchiato in Libia il vero colpo di grazia. Danneggiatissima la marina mercantile, ed intaccata — specie nella classe degli incrociatori e delle siluranti — la Marina da guerra.

Le nostre forze e i tedeschi

Delle Divisioni dell'Esercito, ben 36 erano state, dalla stupida megalomania di Mussolini, inviate in Francia, Croazia, Montenegro, Albania, Grecia. Rimanevano, per difendere l'intera penisola, 12 stremenzite divisioni di cui una, di forza molto ridotta, era di carri armati, e affidata per giunta alla Milizia. Esistevano divisioni costiere senza artiglieria, con poche armi e con nessun mezzo di trasporto. Esse rappresentavano una infelicissima creazione di nessun valore. Le nostre forze militari erano nel continente suddivise in tre nuclei: uno nella valle del Po, l'altro tra Firenze e Roma, il terzo in Puglia, Basilicata e Calabria.

Il gen. Ambrosio mi informava che, per le distruzioni effettuate dai bombardamenti aerei alleati sulle nostre sistemazioni ferroviarie, era impossibile addivenire ad un concentramento delle nostre forze.

I tedeschi avevano in Italia 8 divisioni, di cui 4 poderose corazzate, e tutte munite di una ricchissima dotazione di mezzi automobilistici che rendevano loro facile qualsiasi concentramento. Di fronte, poi, a circa 400 velocoli nostri, stavano ben 800 carroponti tedeschi.

Inoltre, lo Stato Maggiore mi informava che nella zona di Innsbruck era raccolta una poderosa massa di forze tedesche e che, da tutti i posti di confine, la Germania era in grado di inviare in pochi giorni in Italia almeno altre 8 divisioni, precisione questa che si verificò poi esattamente e coincidere dal 26 luglio. In siffatte condizioni, una dichiarazione unilaterale dell'Italia di ritirarsi dalla lotta significava darsi mani e piedi legati in balia dei tedeschi.

Ripeto, e con la più assoluta convinzione, che una dichiarazione da parte dell'Italia di cessazione delle ostilità non avrebbe potuto avere altro risultato che questo: occupazione immediata di tutto il Paese da forze tedesche; immediato rovesciamento del Governo, con creazione di un governo nazi-fascista; nessuna assicurazione che gli Alleati avrebbero poi considerato la sorte del popolo italiano disgiunta da quella del partito fascista.

Ma questa situazione, freddamente esaminata da coloro ai quali era stata affidata la tremenda responsabilità delle decisioni, non appariva nella sua reale e grandiosa tragicità alla grande massa.

La mancata abdicazione

Intanto, aggiunge il Maresciallo, il fascismo era caduto «come doveva cadere, cioè come una pera marcia». E su tre argomenti, Badoglio «ritiene necessario dare ancora precise informazioni». Il primo riflette l'arresto di Mussolini, di cui aveva già concordato con il gen. Ambrosio la necessità, ma che «tale e quale fu tradotto in atto» fu poi organizzato dal Ministro della Real Casa, e mentre il secondo riguarda l'atteggiamento dei gerarchi del Gran Consiglio, il terzo concerne la mancata abdicazione del Re. Scrive Badoglio:

In precedenti colloqui col Ministro della Casa Reale, io gli avevo riferito che tanto in Piemonte, quanto in Lombardia, il popolo faceva risalire al Re gran parte delle responsabilità della permanenza per tanti anni del regime fascista e della attuale tragica situazione. Mi sembrava indispensabile che il Re, data una suprema prova di energia e di pieno riconoscimento che la strada percorsa aveva condotto ad un disastro, considerasse anche che Egli pure aveva la sua parte di responsabilità, e che — come aveva fatto Carlo Alberto dopo Novara — anch'Egli abdicasse a favore del Principe Umberto. Ritenevo che questo suo allontanamento rinforzasse, anzichè indebolire, l'istituto monarchico.

Ma il Ministro fu decisamente avverso a questa soluzione e mi disse che era evidente che S. M. solo poteva superare una situazione così piena di incognite quale un forzato cambiamento di governo, giacchè possedeva esperienza ed energia, mentre il Principe Umberto — tenuto sino allora distante dal maneggio della cosa pubblica — sarebbe stato molto probabilmente travolto dagli avvenimenti. Mi assicurò, inoltre, che già uomini politici avevano trattato la questione col Re e che S. M. aveva decisamente respinto ogni suggerimento al riguardo.

«Anche V. E. — soggiunse — se tocca questo tasto, non riuscirà a nulla, data la fermissima decisione di S. M. di restare al suo posto. Ne risulterà però subito una freddezza di rapporti fra V. E. e Sua Maestà, non certo giovevole al buon andamento del governo».

E così, convinto che il mio passo non avrebbe servito a niente, non feci alcuna menzione dell'argomento a Sua Maestà.

Pietro Badoglio

(Copyright A. Mondadori, editore. Riproduzione anche parziale vietata).

MERCOLEDI' 2ª PUNTATA:
«Come si venne all'armistizio»

Il processo degli ufficiali

Massacro di ostaggi

Il pubblico tumultuante inveisce contro gli imputati chiedendo giustizia

Firenze, 4 maggio.

E' stato confuso, stamane, l'interrogatorio degli imputati. Il colonnello De Meda, in merito alla sua partecipazione ai tribunali di sangue, ha precisato di avere seduto in un solo giudizio: quello del marzo del 1945, in cui vennero processati i giovani renitenti, arrestati a Vicchio. Ha desistito a far conoscere che votò insieme ad un capitano, di cui non ricorda il nome, contro la sentenza di morte, e che si adoperò per evitare una tale sentenza. Il capitano Isidoro Gobbi, che viene udito per ultimo, si deve difendere dall'accusa di vilipendio di cadavere, cioè di avere rivolto ingiurie agli esanimi corpi di cinque ostaggi, massacrati al poligono delle Cascine per rappresaglia all'uccisione del colonnello Gobbi, suo fratello. Egli ha, pregiudizialmente, escluso di avere partecipato ai rastrellamenti sull'Appennino e di essersi iscritto al p. f. r.

Quanto all'addebito mossogli, si è dilungato a narrare come fu che venne chiamato in prefettura da Manganiello per sentirsi annunciare che, a feudale vendetta della morte di suo fratello, sarebbero stati massacrati dieci ostaggi, cinque da prelevare al carcere delle Murate e cinque da consegnarsi dai tedeschi. Mentre era in prefettura, arrivò, trafelato e desolato, il famigerato Carità, ad annunziare che i tedeschi non avrebbero consegnato le cinque persone richieste. Manganiello decise allora che sarebbero stati ammazzati gli ostaggi da doversi prelevare alle Murate e disse a lui, Gobbi, che era necessario assistesse all'esecuzione, dato che si trattava di rappresaglia per l'uccisione di suo fratello. Egli tentò di sottrarsi all'obbligo, ma non ci riuscì e, con Carità, dovette andare alle carceri a prendere gl'innocenti da fucilare e poi alle Cascine, sul luogo dell'esecuzione.

Vide schierato il plotone dei fucilatori, non ebbe il coraggio di assistere all'uccisione e si allontanò. Non è vero, afferma, che detta l'ordine di far fuoco al plotone (di cui non sa chi fosse il comandante). Non è vero nemmeno che abbia inveito sui cadaveri sparando sui corpi degli uccisi un colpo di pistola.

Il pubblico, che ha seguito con interesse la deposizione del Gobbi, insorge in ultimo, non soltanto contro di lui, ma contro tutti gl'imputati, gridando di volere giustizia.

Il tumulto non accenna a cessare e si fa anzi più intenso, tanto che il presidente, visti inutili i tentativi di ripristinare la calma negli animi, ordina lo sgombero dell'aula e sospende la seduta.

L'udienza pomeridiana è stata occupata interamente dalla esecuzione delle parti lese.

Cereali spesa disposta ad creditore 532 milioni

Trieste, 4 maggio.

Giorni fa il signor Renato C. di Udine ha ricevuto da un legale svizzero la comunicazione dell'improvvisa morte di una parente che lasciava erede la moglie di costui, a nome Anna Maria, della cospicua somma di 6 milioni di franchi svizzeri che, al cambio attuale, ammontano a 532 milioni di lire. In passato la defunta aveva sempre scartato il nipote a prendere moglie. Tali furono le confidenze della vecchia signora che il C., un bel giorno della primavera del 1940, si affrettò a comunicarle di essersi sposato con una donna a nome Anna Maria. Fatalità volle che dopo quanto annunzio prima di condurre la donna all'altare; infatti, mentre stava per impalmare l'Anna Maria intervenne il richiamo alle armi che lo condusse fino alla prigionia da dove ritornò, qualche mese fa, mentre la donna che avrebbe dovuto essere quella da lui scelta si sposava con un altro. Ora il C. è alla ricerca di un'altra Anna Maria disposta a sposarlo verso il modico compenso di 532 milioni di lire.

Tragica fine della nuora di Mussolini

Annegata nel lago di Como

Como, 4 maggio.

La vedova di Bruno Mussolini, signora Gina Ruberti, è annegata questa notte, verso le ore 22, al largo di Torno, a pochi chilometri da Como, mentre compiva la traversata del lago, essendo partita da Moltrasio per dirigersi alla Villa Wild a Torno, dove era ospite.

A bordo del motoscafo erano con lei un maggiore inglese e la di lui fidanzata, signorina Ina De Marchi, di Manzova, un capitano inglese ed un meccanico. Improvvisamente il motoscafo è affondato a causa, a quanto pare, di una falla prodottasi nel natante, mentre si trovava approdato. Il maggiore inglese e la signorina De Marchi potevano essere tratti in salvo da una barca accorsa alle grida dei pericolanti, mentre la vedova Mussolini, il capitano e il meccanico perivano nelle acque, assai agitate in quel momento.

I vigili del fuoco di Como hanno iniziato immediate ricerche delle salme: a mezzogiorno si era ripescata la salma della vedova Mussolini.

La rivolta di San Vittore

Richiesta del P. M.: l'ergastolo per il Ragazzini e 27 anni per Ezio Barbieri

Milano, 4 maggio.

Dopo l'escussione dei testi rimasti, tra cui il dott. Battaglia, che è stato tra gli ostaggi dei ribelli di San Vittore, ha preso la parola il P. Gen. Graf, che ha considerato i rivoltosi come un tipico frutto del regime fascista, poichè fra essi esiste uno studente liceale, evidentemente abbeverato alle nefandezze di «Libro e moschetto». Il magistrato ha poi sostenuto che il Ragazzini è stato il capoggiatore dell'impresa ed ha chiesto per lui la pena dell'ergastolo. Per Ezio Barbieri ha chiesto ventisette anni di reclusione, per Piccino Barbieri venti anni, per lo studente Borzacchini, il Fanestrino, il Moro, il Nazario e il Raimondi 14 anni, e l'assoluzione, per insuff. Scienza di prove, per gli altri quattro. Il processo è rinviato al lunedì.

CRONACA CITTADINA

La Giunta Popolare

Nuovi debiti per 180 milioni per coprire il bilancio del 1944

Sotto la presidenza del sindaco Rovida, si è riunita la Giunta Popolare. Il Sindaco ha dato comunicazione di una lettera del Capo Compartimento delle FF. SS., annunciante che il competente Ministero ha deciso che gli impianti ferroviari di Savona passino alle dipendenze del Compartimento di Torino.

Una circolare del Ministro del Tesoro informa che ai dipendenti statali è stata concessa una gratifica pasquale di L. 1000. Tale gratifica può essere concessa anche ai dipendenti parastatali e comunali. Il Sindaco informa che a questo proposito egli ha già chiesto al Ministero l'autorizzazione al pagamento.

Il Sindaco presenta poi il conto consuntivo della gestione 1944, accompagnato dalla relazione della Commissione di revisione. Da detta relazione risulta che la gestione per l'esercizio '44 ha presentato il disavanzo di L. 144.320.000. Esso è stato coperto parzialmente con il contributo concesso dallo Stato in L. 50 milioni per cui occorrerà procedere all'accensione di nuovi debiti dell'importo di L. 94.880.000. Altri debiti dovranno essere contratti per pareggiare le perdite accertate nella gestione dell'Azienda Tramvie Municipali in L. 20.397.000 e dell'Azienda Elettrica in Lire 29.620.000. La gestione '44 ha pertanto per l'importo complessivo di L. 180.000.000.

CINEMA

Com'era verde la mia valle, di J. Ford.

Dopo *Furore* di Steinbeck, e *Le vie del tabacco* di Caldwell, dovevamo contare *Com'era verde la mia valle* di Llewellyn a far modulare ben altri ritmi alla regia di John Ford, il celebratissimo regista de *Il prigioniero*, *Pattuglia sperduta* e *Cuore rosso*. Qui il tono è tragicamente nostalgico e commosso, lirico-epico addirittura; e raramente una regia fu più sentita, discreta e severa. Come la verde valle gallese è rievocata, e come la famiglia dei Morgan vi è presentata, con episodi appena toccati, appena vibranti e incisivi, tutto ciò costituisce una delle pagine migliori che ci abbia dato il cinema più recente. Poi questo magistrale regista ci ha poi' tradito dalla frammentarietà della vicenda, che assume poco sullo stesso piano troppi elementi paralleli e divergenti. Ciò che nella rievocazione dei Morgan era prima un alone, tacitamente affidato al ricordo, diventa un po' cronaca, un po' vita vissuta: più che trasfigurato è rappresentato, direttamente; anche se le intenzioni nostalgiche persistono, e ritornino il loro tono nelle ultime sequenze. E' un film per spettatori raffinati, che sappiano particolarmente compiacersi della prima bellissima parte, tutta a modulazioni lente, e un po' sospese, servita da una interpretazione esemplare, dovuta a Walter Pidgeon, Maureen O' Hara, Donald Crisp e Sara Allgood. Ma la rivelazione del film è il piccolo Roddy Mc Dowall, che incomincia come molti attori vorrebbero poter finire. Di una rara unità la fotografia, calda e scabra, appare sciolta e stagliata. E' di Arthur Miller. m. c.

Mostre d'Arte

Sartorio al «Bosco»

Quando Filippo Sartorio — che appare alla Galleria «del Bosco» — si accosta ai modi e ai gusti di quel tempietto chiaro e lieto che si riscopre intorno al '20 l'espressione del «sé», e che appariva ai giovani pittori come la via più feconda di ricerca, lo fece colla coerente determinazione di porre al servizio del proprio mondo morale ed estetico un più ricco mezzo di espressione, senza nulla sacrificare del sentimento che gli è caro. Questo, sia detto prima di ogni altro, era certamente nella direzione di cui i quadri ora esposti rappresentano un punto d'arrivo così dichiarato: una raccolta e un poco melanconica gentilezza, il vagheggiamento tra nostalgico e commosso della femminilità negli aspetti più riservati e nel punto stesso detto effettivo, una predilezione per la squisitezza cromatica dei toni meno contrastati. E proprio qui era per Sartorio possibile l'immediato stacco, non intellettualistico ma schietto e tradizionale, al «chiarismo» postimpressionistico: nell'occasione che esso forniva a quel sentimento di trasformarsi in dato stilistico senza nulla sacrificare del proprio impegno. Portano in certo modo opposta all'impegno che di tali modi pittorici si sentiva incendio dalla pittura ottocentesca, di modo che Sartorio non rinuncia a far una garbata e discreta figura di apparista, ma di apparista capace di dire con proprie virtù una sua parola, perchè dello stesso amor contro corrente l'ecova contenuto di moralità vissuta spesso con felicità. Che raggiunge grazia e persuasione piene di suggestione lasciamolo in balìa di questo sensibilissimo figure femminili. Alb. G.

BORSE

Anche la sinistra chiusura alla vigilia festiva registra e la quota lieve ma sintomatica positiva, in contrasto con precedenti, gradualmente e costantemente ribassi più ripercussioni. Il alla attenzione del mercato, — Fiat, Pirelli e diversi azionari favore subito ripresa oggi e quello Italia, a parte il discreto fondo per i soliti, modo ribassi gli operatori che, rimanendo ottimi terminato le loro disponibilità, si affrettano a lo scrupolo subito favorevole. Lo prima quotazione che ci era certamente nella direzione di cui i quadri ora esposti rappresentano un punto d'arrivo così dichiarato: una raccolta e un poco melanconica gentilezza, il vagheggiamento tra nostalgico e commosso della femminilità negli aspetti più riservati e nel punto stesso detto effettivo, una predilezione per la squisitezza cromatica dei toni meno contrastati. E proprio qui era per Sartorio possibile l'immediato stacco, non intellettualistico ma schietto e tradizionale, al «chiarismo» postimpressionistico: nell'occasione che esso forniva a quel sentimento di trasformarsi in dato stilistico senza nulla sacrificare del proprio impegno. Portano in certo modo opposta all'impegno che di tali modi pittorici si sentiva incendio dalla pittura ottocentesca, di modo che Sartorio non rinuncia a far una garbata e discreta figura di apparista, ma di apparista capace di dire con proprie virtù una sua parola, perchè dello stesso amor contro corrente l'ecova contenuto di moralità vissuta spesso con felicità. Che raggiunge grazia e persuasione piene di suggestione lasciamolo in balìa di questo sensibilissimo figure femminili. Alb. G.

BORSE

Anche la sinistra chiusura alla vigilia festiva registra e la quota lieve ma sintomatica positiva, in contrasto con precedenti, gradualmente e costantemente ribassi più ripercussioni. Il alla attenzione del mercato, — Fiat, Pirelli e diversi azionari favore subito ripresa oggi e quello Italia, a parte il discreto fondo per i soliti, modo ribassi gli operatori che, rimanendo ottimi terminato le loro disponibilità, si affrettano a lo scrupolo subito favorevole. Lo prima quotazione che ci era certamente nella direzione di cui i quadri ora esposti rappresentano un punto d'arrivo così dichiarato: una raccolta e un poco melanconica gentilezza, il vagheggiamento tra nostalgico e commosso della femminilità negli aspetti più riservati e nel punto stesso detto effettivo, una predilezione per la squisitezza cromatica dei toni meno contrastati. E proprio qui era per Sartorio possibile l'immediato stacco, non intellettualistico ma schietto e tradizionale, al «chiarismo» postimpressionistico: nell'occasione che esso forniva a quel sentimento di trasformarsi in dato stilistico senza nulla sacrificare del proprio impegno. Portano in certo modo opposta all'impegno che di tali modi pittorici si sentiva incendio dalla pittura ottocentesca, di modo che Sartorio non rinuncia a far una garbata e discreta figura di apparista, ma di apparista capace di dire con proprie virtù una sua parola, perchè dello stesso amor contro corrente l'ecova contenuto di moralità vissuta spesso con felicità. Che raggiunge grazia e persuasione piene di suggestione lasciamolo in balìa di questo sensibilissimo figure femminili. Alb. G.

Le sigle ed i... consumatori

L'U.N.S.E.A. costa al Piemonte oltre 240 milioni all'anno

«Unsea», «Upsea», «Uesea»: che cosa significano queste sigle? Sono gli enti che, su piano nazionale, provinciale e comunale, costituiscono l'ossatura del sistema economico degli ammassi. Si tratta in verità di organi sui quali l'attenzione pubblica non si è ancora soffermata con quell'interesse manifestato ad esempio nel caso «Ecpral», tuttavia, dato che i loro compiti sono quelli di accertare le quantità prodotte, stabilire la quota vincolata all'ammasso e reperirla, si comprende come non poca responsabilità dell'attuale situazione ricada su essi.

A chi la responsabilità?

E' sintomatico come l'«Unsea» si preoccupi di precisare ora che le sue funzioni sono puramente statistiche, dovendo esso raccogliere quei dati che riguardano le disponibilità dei prodotti agricoli e inviarne i risultati al Ministero dell'Agricoltura, il quale si prenderebbe la briga di guidare... da Roma lo svolgimento della campagna d'ammasso, col successo che tutti hanno già constatato.

Evidentemente quando la nave affonda anche i topi tentano di rifugiarsi nelle scialuppe. Così, vorremmo credere alla sola funzione statistica, se non sapessimo che in ogni tempo, tanto come Consorzio Produttori Agricoli che come «Ancea» (nel periodo badogliano) e «Unsea» (durante la parodia repubblicana), l'«Unsea» si è sempre riservata l'ingrata funzione di perseguire i produttori sino all'adempimento dei loro impegni verso gli ammassi. E con quanto zelo i funzionari periferici assolvessero le loro mansioni, ricorrendo anche a minacce di natura politica, è storia ormai risaputa.

Ora, invece di servirsi dell'Agricoltura ai vuol parlare solo di statistica, ma riteniamo che questa bramosia di evitare responsabilità non torni a vantaggio dell'«Unsea». Ci sia concesso di domandare se, per attuare pure e funzioni di statistica, è necessario tenere in vita un apparato dell'importanza di quello esistente. Si badi che in ogni Comune vi sono in media due persone distaccate dal centro provinciale per reggere le sorti degli accertamenti. Siamo d'accordo che questa è la cifra minima per un ufficio, ma quando pensiamo che nella nostra provincia vi sono 242 comuni con oltre 500 funzionari dell'«Unsea» e una spesa mensile di 5 milioni, le cose cominciano ad assumere un altro aspetto. Se ci riferiamo poi al migliaio di comuni del Piemonte, la spesa dell'«Unsea» aumentano verso i 20 milioni mensili, cioè 240 milioni all'anno. E scusate se è poco.

Ignoriamo viene la domanda: chi paga? Lo Stato naturalmente; ma le finanze dissestate dello Stato non gravano sui cittadini, che si vedono così aumentato quel peso del pane intorno al quale questi organismi tentili sono occentrati?

Via le scartoffie!

Inutili, abbiamo detto, e ci vogliamo spiegare. La burocrazia corporativa dell'«Unsea», creata con lo scopo di realizzare l'autarchia e il blocco dell'economia bellica, avrebbe avuto motivo di esistere se il Governo fosse in grado di continuare la politica degli ammassi per tutti i generi dell'agricoltura. Sappiamo però che il Governo ha deciso di limitare l'ammasso ai soli cereali. Ebbene, conservare l'«Unsea» per costringerne l'attività all'accertamento del frumento e del granoturco, proprio a quei prodotti per i quali ha dimostrato la più assoluta incapacità, non è cosa voler riabilitare un castello in dissoluzione per utilizzarne una stanza sola, che per di più è antiquata?

Dopo la cattiva prova dello scorso anno, bisogna aver il coraggio di riconoscere che gli uffici di accertamento hanno perso ogni ascendente sulle popolazioni rurali. Per tempi nuovi, case nuove, e essenzialmente idee nuove. Liquidiamo le bardature, cestiamo lo sperpero di altri milioni e prepariamoci a guardare la realtà.

Non compete certo all'opinione pubblica deliberare sul nuovo sistema da adottare per l'avvenire, ma riteniamo che d'altra parte le autorità hanno il dovere di tener conto nelle loro decisioni del parere della cittadinanza. Ora, nel campo degli uffici economici, il parere della generalità è stato espresso da tempo: a spasso tutte le scartoffie, i pesi, le bardature, e porte aperte ad una assoluta libertà di produzione e di commercio.

Diretto Torino-Roma

Da domani lunedì i diretti per Roma partiranno soltanto quattro volte la settimana: martedì, giovedì, sabato e domenica. Partenza da P. N., ore 17.30. Da Roma partiranno alle 16.35 ai lunedì, mercoledì, venerdì e sabato.

Sul percorso Torino-Genova i treni saranno effettuati tutti i giorni. Linea Torino-Milano: gli accelerati 1212 e 1217 in arrivo e partenza da Torino P. N. alle 6.05 e 19 rimangono limitati a Vercelli.

Un discorso di Cattani

Il ministro dei Lavori Pubblici, Cattani, parlerà al cinema «Ciorino» alle 10 sul tema: «La Costituente e l'Unione nazionale democratica».

«Il compito della Costituente» sarà trattato dalla vice-sindaco Ada Gobetti Marchesini, alle ore 10 di stamane nella sala del Cinema Augustus. Ingresso libero.

Conferenza Paul Eluard. — Lunedì, alle ore 17.30 al Carignano il poeta Paul Eluard parlerà sui poeti della resistenza in Francia e leggerà la sua poesia. L'ingresso è libero.

Oggi alla radio

Programma A. — Ore 11: Mess. - 12.50: Concerti. - 13.30: I manifestari 1946. - 17: Secondo tempo di un lavoro di cello. - 18: Concerto del soprano Longhetti. - 18.45: Concerto del complesso di cello. - 19.45: Notizie sportive. - 21.05: Fantasia musicale. - 21.30: Musica sinfonica.

Programma B. — Ore 13: Orchestra Del Fino. - 13.50: Musica sinfonica. - 14: Orchestra Gueden. - 17: La voltura del melodramma. - 18: Jazz. - 18.30: Musica varia. - 20: Barzelletta. - 20.30: Orchestra Rinelli. - 21: Carosello in discoteca. - 21.30: Canti regionali.

L'impegno dei Partiti per l'ordine pubblico

Sono stati convocati in Prefettura i rappresentanti della Giunta Regionale, del C.L.N.A.I.P. e dei partiti e gruppi politici che hanno a suo tempo presentato le liste dei candidati all'Assemblea Costituente, cui il prefetto De Dominicis, ispettore generale elettorale per incarico dei dott. Cicciola, ha comunicato le istruzioni del Ministero dell'Interno circa la campagna elettorale in corso. In attemperanza alle precise direttive del Governo, i dirigenti dei partiti politici hanno riconosciuto concordemente la necessità di osservare un reciproco e leale rispetto della libertà d'azione, di parola e di propaganda, come già si è verificato nelle elezioni amministrative. Fiduciosi nel senso di civismo e nel grado di maturità politica degli elettori, si sono impegnati formalmente a svolgere coerentemente azione permanente nei confronti dei propri organizzati. I convenuti hanno infine assunto l'obbligo di fare sì che il responso delle urne venga accettato da tutti quali inconfondibile espressione della volontà popolare.

Commemorazione di R. Gielli

Al Teatro Gobetti è stato ieri commemorato dal prof. Piero Bargis il critico d'arte e giornalista di chiara fama Raffaello Giolli. L'oratore, con acuta disamina e chiara esposizione ha fatto rivivere la figura umana ed artistica dello scomparso, morto nel campo di concentramento di Gusen, vittima del furore nazista.

L'INCUBO D'UN SORVEGLIANTE

Il coperchio della bara si sta lentamente sollevando

Nella cassa dovrebbe esservi uno scimmione imbalsamato e c'è invece un ladro vivo e vitale

Ore 19 dell'altra sera: gli impiegati della ditta autotrasporti Russo, in via S. Anselmo 34, stanno chiudendo la porta dei magazzino; quand'ecco giunge un motofurgoncino guidato da due distinti giovanotti. Desiderano conferire col proprietario. Il proprietario non c'è. «Passeremo allora domattina. Intanto depositiamo qui questa cassa che il nostro padrone attendeva». I due parlano in tono distinto: gli uomini non si oppongono. E aiutano a scaricare la cassa. La quale è di forma rettangolare, lunga e fornita di tre grossi buchi: meraviglia in tutto e per tutto ad una bara. «Che cosa contiene?» chiede incuriosito uno degli impiegati. «Uno scimmione imbalsamato» rispondono gli sconosciuti. E se ne vanno. Se ne vanno pure gli altri e il magazzino rimane deserto.

Verso le 9 un cittadino dell'ordine passa lungo il fabbricato della ditta. Ode un insolito rumore; è come se qualcuno picchiasse a gran forza una porta. S'arrampica allora sino ad una finestra e scruta nell'interno. Raccapriccio! Nel centro di una stanza si scorge qualcosa che si può definire una cassa da morte: ma il terribile è lo spavento è che il coperchio della bara si sta lentamente sollevando. Chi ne uscirà? Il cittadino dell'ordine non se ha dalla sua storia dello scimmione: altrimenti potrebbe aspettarsi di scorgere lo sberleffo orrendo di uno scimpanzè non interamente morto e non impagliato a dovere. Dalla bara esce invece un uomo: il quale sbalzato rovista attorno accumulando rapidamente presso l'uscita pacchi, gomme, utensili, biciclette, il tutto — si potrà constatare dopo — per oltre un milione. Nel tempo stesso, dalla strada, un gran frastuono. Arriva il motofurgoncino coi due complici. Il cittadino dell'ordine coraggiosamente affronta gli avversari motorizzati: ecco fanno dietro-front e s'allontanano a rotta di collo. Ma anche lo «scimmione impagliato» riesce a fuggire. Apre il portone del magazzino e su di una bicicletta s'invola nella notte. Telefonate alla «Volante» e all'ufficio di P. S. San Salvario. Accorrono agenti da ogni parte ma ormai non v'è più traccia dei malfattori.

IL MISTERIOSO TESORO DI ZERBINO

Il trafugatore dei milioni della IV Armata era lo stesso agente segreto dell'ex-ministro?

Beppe Rossi e il seniore Biagioni sarebbero una sola persona - Un fondo segreto a disposizione di Zerbino alla Banca d'Italia - Quante decine di milioni ha sperperato il gerarca? - Sarebbe interessante saperlo

Nel rievocare le vicende del tesoro sottratto dall'ex-ministro Zerbino nella primavera della collina di Gaminto abbiamo prospettato l'ipotesi che parte del contanto che vi era nascosto, provvisorie da grosse speculazioni che il gerarca aveva compiuto, servendosi di somme prelevate dal fondo dei 251 milioni di franchi francesi sottratti al tesoro della IV Armata e depositati alla Banca d'Italia. In proposito abbiamo citato il nome di un certo seniore Biagioni, fedele esecutore degli ordini di Zerbino.

In una minuziosa inchiesta condotta presso gli archivi della prefettura e dell'allora alto commissariato per il Piemonte, abbiamo ora scoperto che nella squadra di polizia segreta che dipendeva dal gerarca vi era al un Biagioni, una cosa aveva solo 28 anni ed aveva un'ottima qualifica di sottotenente. Dalle dichiarazioni di alcune persone che vivevano allora a contatto con Zerbino siamo invece venuti a sapere che un agente segreto, sull'età di trentacinque anni, faceva comparse abbastanza spesso il gerarca, avendo sempre ingresso libero; costui si presentava appunto come Biagioni, per quanto fosse opinione riservata di tutti che non fosse il suo vero nome. Il Biagioni accedeva pure allo stato maggiore della quarantina di una valigetta, ritenuta pretestuosa, avvenuto tra Zerbino e la Banca d'Italia, valigetta la cui vera ricapda non sembrasse tuttora ben definito nella stessa vicinanza che conduce il Ministero della Guerra.

Un fatto nuovo che potrà avere non poche ripercussioni sull'esito delle indagini sia per il tesoro di Zerbino sia per quello ben più favoloso della IV Armata è sorto ieri dalla scoperta di una strana coincidenza: quando Beppe Rossi, il famigerato trafugatore dei 210 milioni sottratti dal col. Cerallo alla cisterna della Morotta nel pressi di Alba, fu arrestato, nell'ottobre scorso, gli furono ritrovati addosso documenti intestati al cognome Biagioni e lo stesso cognome dichiarò di portare la moglie del Rossi, anch'essa, un domestica a disposizione della Corte d'Assise.

Un colpo di scena?

In questa coincidenza dovremo considerare l'identità dei Rossi e dei Biagioni nella medesima persona, il mistero che avvolge tuttora la scomparsa di ben 40 milioni di franchi (differenza fra la somma prelevata alla Morotta e quella versata da Solaro alla Banca del Lavoro) potrebbe essere rischiarato da nuova luce. Che il sedicente Biagioni fosse una creatura di Zerbino, questo è certo, come non è da escludere la dubbio che l'ex-ministro fosse informato della spedizione ordinata da Solaro per il recupero del tesoro in un primo tempo, d'altra parte, l'ex-ministro dovette dimostrarsi all'oscuro della faccenda, anche per non essere costretto ad avvisarne il comando tedesco verso il quale, come è noto, non aveva intenzione di mantenere nessun impegno con cui i germanici avevano protetto il suo predecessore alla prefettura di Torino. Quando poi Mussolini ordinò da Salò l'infame cattura, niente di più naturale che Zerbino se venisse incaricato. E ogni cosa fu messa a tacere dall'abilità del gerarca che avocò al suo controllo i misanarati 251 milioni trasferiti alla Banca d'Italia.

La nostra inchiesta ci ha inoltre condotti a sollevare un po' i veli su una delle molte operazioni finanziarie compiute dalle autorità della repubblica di Salò, e sulle quali la Banca d'Italia mantiene un riserbo riserbo. Nel maggio del '45, quando Zerbino venne processato dalla commissione per il Piemonte e ci trattò con lui, fidenti nella sorte sulle di Palazzo Cisterna, il governo dell'ex-duce pensò di consegnargli pure un fondo speciale, mettendo a sua disposizione, presso la Tesoreria della Banca d'Italia, una somma tra 70-80 milioni di lire.

Gli sperperi del gerarca

Negli otto mesi di sua permanenza nella carica, Zerbino dilapidò di pecore abbondantemente sul fondo, spargendo a piene mani la ricchezza che gli era così facilmente attingere al di fuori di ogni controllo del Ministero. E quando fu egli stesso ministro e dovette trasferirsi nella sede di Brescia, il gerarca non dimenticò la sua... dotazione, tanto che — mentre il prefetto Grazioli funzionava pure da Alto commissario — egli ritornò diverse volte a Torino ed effettuò non pochi prelevamenti: multi di valuta, il milione. Gli informatori, posti dal C.V.L. alle sue calcagna, hanno a più riprese informato che Zerbino non disdegnava di incassare il suo 5do assieme Biagioni di investire i capitali in oggetti preziosi, facilmente occultabili: oro, gioielli e sacco d'avorio, quelli che con ogni probabilità egli ritenne poi di salvare attendendosi nel torrione con i milioni.

Un'ultima cosa curiosa di sapere: l'utilità reale dei fondi segreti di Zerbino rimasti alla Banca d'Italia al sopraggiungere degli avvenimenti del 25 aprile. Soltanto un'inchiesta condotta dal Governo potrà consentire di raggiungere l'opinione pubblica sulle appropriazioni o sugli sperperi di denaro compiuti dall'ex-ministro.

ANNONARIA

ZUCCHERO — Ripiove la possibilità per maggio e giugno.

LATTE EVAPORATO AMERICANO, gr. 1421 per consumatori da 9 a 10 anni, in distribuzione all'A.C.T.

LARDO PURO AMERICANO. — In mensili gr. 100, luglioni 0-4 agosto grassi colli. Pr. L. 25.

STATO CIVILE

4 maggio 1946

Bolori Angelo m. Baldassa, a. 68, Vidor, casal., c. Cascine Scrivana 11; Campana Giovanni, a. 74, Chirurgia, celibatale, strada Cartman 126; Artiglio Caterina m. Conte, a. 61, Collebiano, casal., v. Tolmezzi 42; Anile Sante, a. 60, S. Maria di Lucia, barbiere, c. cervetto San Paolo; Folle Marianna m. Bonadio, a. 87, Rocca, casal., v. Tolmezzi 176; Oppo Domenico, a. 87, S. Ottavio Canavese, falegname, v. Cavour 24; Lampiletti Primerano, a. 78, Lanzo, imp., Ambulatorio Martini; Bullino Colombo, a. 57, Torselli, invalido, Ambulatorio Martini.

Nozze Angela n. Ariale

Nel giorno 2 il doloroso annuncio il marito Sebastiano, la figlia Maria ved. Turia e famiglia, la nuora Roberto Wanda ved. Marasso e famiglia, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 5 mar. alla ore 10.30 dalla chiesa Quirinino Sella 31. Non fiori, ma opere di bene.

Pompe Funebri Gmda. - Tel. 46-618

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, ha raggiunto il suo adorato padre in Cielo, la signorina

Maria Cilodi

Parenti ed amici ne la fanno Torino ne danno sconsolati il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 14.30 partendo da via Berthollet 27.

Pompe Funebri Gmda. - Tel. 46-618

La Ditta Piccabotto e Marasso e famiglia, Marasso prendono viva parte al grave lutto perdendo il suo Contitolare.

Munita dei Conforti religiosi, dopo breve malattia, è mancata ai suoi cari

Marasco Angela n. Ariale

Ne danno

Un'opera inglese

Nell'estate scorsa, leggemmo su alcuni autorevoli giornali di Londra che l'Inghilterra aveva finalmente un operista: un operista che parlava un linguaggio inglese e moderno. Con *Peter Grimes* di Benjamin Britten, rappresentata al Teatro Sadler's Wells nel giugno scorso, sarebbe dunque nata, dopo quasi tre secoli di attesa, l'opera nazionale. Con ciò non si vuol togliere merito ai compositori che, dalla seconda metà dell'Ottocento sino a ieri, hanno tentato di accimentare sul suolo dell'isola un genere che sembrava essere di riservato dominio dell'Italia e della Germania: da Stanford a Vaughan Williams e Holst, per non parlare del popolarissimo Sullivan, che però appartiene, a rigore, al settore del «light-opera», qualcosa di molto simile all'operetta francese. I saggi operistici che abbiamo conosciuto negli anni del primo dopoguerra già affermano la volontà di liberarsi dall'imitazione e dal rischiaggiamento di modi continentali e costituiscono le indispensabili premesse della conclamata attuale rivelazione. Mi riferisco specialmente alle opere di Gustav Holst (*Savitri* e *The Perfect Fool*) e di Ralph Vaughan-Williams (*Hugh the Drover* e *Sir John in Love*), nelle quali le due direttrici principali secondo cui s'orienta la musica inglese contemporanea — il polifonismo tudoriano e il canto popolare — hanno ricevuto non più in dichiarazioni programmatiche ma nella concreta fantasia di valenti creatori. Con i due musicisti sopra nominati e con alcuni altri, la letteratura inglese, al pieno di succhi nazionali, si ritrova del carattere di quel popolo, riprende quella collaborazione con la musica, che, salvo rare eccezioni, non si era più riscontrata dai tempi di Dryden: l'opera esce dal mondo astratto e convenzionale nel quale continuavano a tenerla relegata gli ultimi stanchi epigoni di Wagner, e afferma la sua esigenza di vita in un clima sociale attuale, come espressione di un costume, di una «weltanschauung» fuor d'ogni schema prestabilito.

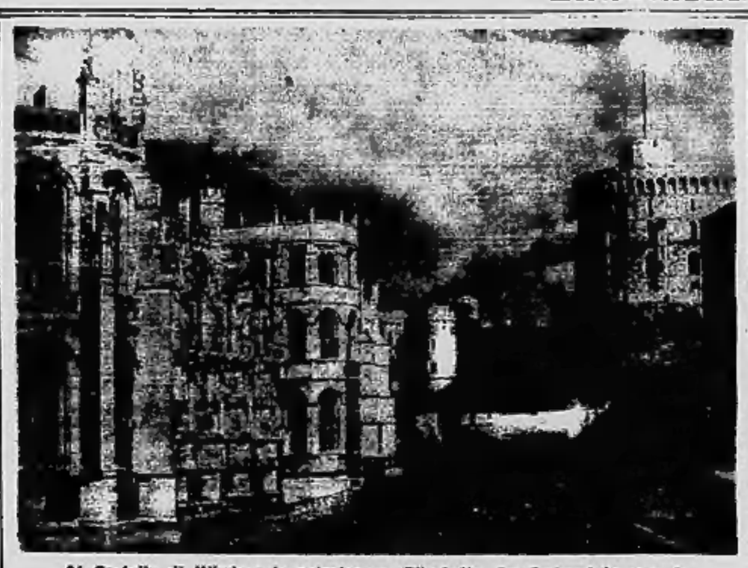
Abbiamo conosciuto l'autore di *Peter Grimes* anni fa a Firenze: aveva poco più di venti anni ma sembrava un giovinetto, per l'esilità della sua figura e la timidezza dello sguardo e dei modi. Fu compito di lui, in quell'occasione, un Quartetto con oboe che, per la verità, non ci convinse troppo. Vi si scorgeva il desiderio di uscir dai luoghi comuni dall'accademismo, ma non da quelli, ben più pericolosi per un giovine, dell'avanguardismo. Britten reagiva alla scuola ufficiale, ostentando un'ammirazione per Schönberg che forse non sentiva; più tardi troveremo segni d'altri influssi: di Mahler, per esempio, e di Satie. Ma nel 1938, le *Variazioni su un tema di Frank Bridge* per archi ci rivelarono un Britten con una tecnica e una poetica mature, e una parlata senza equivoci e sottintesi. E abbiamo atteso la fine della guerra, fiduciosi che il nostro amico non avrebbe trascurato la musica per la politica; com'è infatti avvenuta, se pensiamo all'imponente stesco d'opere scritte da lui negli ultimi anni.

Il libretto di *Peter Grimes*, tratto da un poema ottocentesco di George Crabbe, ha una vicenda serrata e angosciosa che si svolge in riva al mare, tra i pescatori del Suffolk, il paese d'origine del compositore. Il carattere aspro, orgoglioso, non conformista d'uno di essi, Peter Grimes, vi domina con forte rilievo e contrasta con l'ambiente chiuso e gretto del villaggio, con la folla di pescatori, d'artigiani e di «autorità» locali ch'è schiava delle leggi scritte dagli uomini e della consuetudine, e però non può intendere — e tanto meno giustificare — un personaggio di complesso e inquietante, nel quale si alternano momenti d'astratta lirica e quasi di sogno ed accessi di collera e di ribellione incontenibili. Naturalmente alla fine l'individuo è travolto: di lui non rimarrà che il pallido ricordo in una creatura amorevole e fraterna che forse aveva intuito il senso del suo dramma e l'ascosa bontà del suo animo. Il mare si richiude su questo Peer Gynt senza pace e la vita del borgo continua immutata e indifferente. (In verità, l'accordo finale della partitura ha un sapore di sospensione e d'interrogazione: forse il sacrificio di Peter non sarà stato del tutto inutile?).

Tre i personaggi principali dell'opera: Peter, il coro e il mare, in confronto ai quali anche la dolce figura di Ellen, che pure ha commossi accenti, passa in secondo piano: e appunto con una configurazione precisa, con un linguaggio fortemente tipizzato, l'autore ha concepita secondo la poetica del melodramma ottocentesco, assai verdiano sì lecito il richiamo a mondi ed diversi. Ellen è divisa in un prologo e tre atti e ciascuno in due scene separate da un interludio orchestrale: vi sono quindi sei interludi, di alto pregio musicale, nei quali parla il mare al cui ritmo alterno di bonaccia e di tempesta s'adegua quello della vita dei villaggio. Il linguaggio musicale c'è stato brevo piuttosto chiaro e semplice, il linguaggio d'un musicista ch'è passato attraverso tutte le esperienze tecniche degli ultimi anni ma ha conservato — o conquistato — una sensibilità viva e cordiale, una vena di bonomia e soprattutto la facoltà di «vedere». Il dramma, d'intuire e realizzare la scena teatrale, di trovar l'accento patetico che giunga al pubblico e lo tiene avvinto: ch'è poi la mèta alla quale hanno mirato i maggiori drammaturghi musicali d'ogni secolo e d'ogni paese. I personaggi alternano l'arioso al recitativo, la forma lirica al quasi parlato «senza rigore» di tempo e di misura, nè disdegnano le frasi gradevoli e cadenzanti, quasi al modo pucciniano; ma l'atmosfera non è per nulla verista e «fin-de-siècle»: in tutta l'opera circola un'aria fine, odorosa di salsedine e di aromi forti, ricca di spirito popolare nel senso migliore, specie nelle numerose pagine corali, d'una scrittura polifonica che, per la totale assenza di compiacimenti contrappuntistici, conferma e rafforza la *thesis* squisitamente drammatico-teatrale della partitura.

Del successo dell'opera a Londra s'è detto: conviene aggiungere che alla «ripresa» di due mesi fa, quel successo s'è rinnovato. *Peter Grimes* avrà fra pochi giorni la sua prima rappresentazione continentale a Basilea: teatri d'altre nazioni l'hanno inciso nel cartellone della prossima stagione. Frattanto Britten non riposa sugli allori; nel prossimo luglio, a Glyndebourne, la mecca del monumento anglo-sassone, in un festival di musica inglese, il giovane compositore presenterà la sua nuova opera, *Il Ratto di Lucrezia*, che, a quanto si legge, ha caratteristiche assai diverse da quelle dell'opera marittima (tra l'altro, pochi cantanti e un'orchestra di dodici solisti).

Guido M. Gatti



Al Castello di Windsor la principessa Elisabetta ha festeggiato con la reale famiglia il suo ventesimo compleanno. Per un giorno il cortile della storico maniero e le strade d'accesso hanno echeggiato del saluto augurale della gente del contado. Ora vi è tornato il silenzio.

Dietro lo schermo

Un "Festival,, - Improvvisazioni e ripieghi - Un nuovo giornale - Hollywood francese - Un altro "Quo vadis,,

La torinese Unione Culturale ha testè affrontato la sua più grossa iniziativa: un Festival, per la ricorrenza del primo cinquantenario del cinema. Ha così ottenuto di poter proiettare alcuni dei film già apparsi al recente Festival milanese. Eliminate così le difficoltà e le fatiche per rintracciare e avere quei film assenti, si trattava allora e soltanto di convenientemente presentarli; ma nemmeno a questo, purtroppo, si è riusciti.

Quando a Venezia, nel '36, si decise la costruzione del Palazzo del Cinema, la prima obbiezione che ci si fece fu che quei 1.400 posti (costruirne di più avrebbe preteso altri milioni che non c'erano) sarebbero stati insufficienti; e vi si ovviò facendo ripetere le stesse proiezioni prima nel giardino delle Fontane (3.000 posti) e poi al teatro Rossini (1.200 posti): furono così circa seimila gli spettatori ospitati per ogni spettacolo. A Mosca, nel '25, in sala del primo e unico Festival del cinema sovietico fu per lì ci sorpresa: sei o settecento posti, non di più, nella «Casa degli artisti». Ma erano riservati agli spettatori, dirimo così, ufficiosi o ufficiali; perchè lo stesso programma era contemporaneamente ripetuto alla «Casa dei sindacati» (3.200 posti) e in uno dei maggiori cinema della città (altri 3.500 posti): in tutto, più di settemila spettatori. Altri Festival, da Parigi a Salisburgo, ebbero sempre un adeguato respiro; e a Milano, il mese scorso, malgrado le difficoltà contingenti e le distruzioni sofferte da molti mesi, il Festival fu ospitato in un cinema capace di duemilacinquecento posti, e con il ricorso di puntuali proiezioni al mattino. Chi dice cinema dice folla, notoriamente certo l'arte più diffusa e seguita. L'Unione Culturale ha fra i suoi scopi precipui quello di diffondere fra il popolo la sua benefica azione; e inquadra il suo Festival in una soletta cornice di trecento spettatori. Ma così tuttigli più si alluna un «Cine-Club», un gruppetto di soci e di amici, con la indulgenza e gli applausi dei cani. Quando invece si bandisce il primo «Festival storico cinematografico», teoricamente accessibile a tutti, e a pagamento; non poco impegnando il nome e il buon nome della città; quel vasto pubblico al quale il cinema si rivolge, e che avrebbe desiderio e bisogno di poter affrontare la sua cultura cinematografica, proprio quel vasto pubblico dal quale l'Unione Culturale è o dovrebbe essere pensosa, dove lo si lascia? Fuori, sul viale.

E' un po' difficile che i mesti e i locali occorrenti a un Festival vengano spontaneamente a offrirsi ai promotori. Bisogna saperli scegliere e ottenere, con tatto, tenacia, autorità. Tra l'altro il recente Festival milanese ci ora anche risalito in una serie di incassi cospicui; e più di un esercente torinese, abilmente interessato, avrebbe fiutato per dare ben volentieri la sua collaborazione. La stessa Associazione degli esercenti piemontesi, un organismo solido e sensibile, non avrebbe certo chiuso le sue porte a chi si fosse presentato con proposte chiare e concrete. E così le varie associazioni culturali cittadine, certo liete di favorire, con una partecipazione, il loro sodalizio. Così i quotidiani, se tempestivamente sollecitati, avrebbero certo dato il loro non trascurabile appoggio, sopratutto per annunciare e illustrare i singoli eccezionalissimi film.

Questo, con altro ancora, sarebbe dovuto essere l'abc di un'organizzazione del genere. Certo non si organizza un Festival, come invece è avvenuto, facendo sapere a più di un giornale l'esistenza del Festival cinque o sei ore prima del suo inizio. Non lo si organizza interrompendo regolarmente per quattro volte la proiezione di ciascun film per il cambio dei rulli sull'unico proiettore. Annunciando quasi di sera in sera il programma seguente. Proiettando come lo Zuiderzee di Ivens, uno dei monumenti della documentaristica, alcuni frammenti che ne sono la quarta e la quinta parte. Presentando e commentando i singoli film, nelle brevi e indispensabili «guide» da distribuire agli spettatori, con cenni talmente sommari, o generici, da lasciare ogni cosa al punto di prima. (Eccetera, chè non è certo piacevole continuare in questa... citazione). Non sarebbe stato indispensabile il farlo se troppo delicata e importante non fosse la buona causa di una ben intesa cultura cinematografica. Non per nulla il cinema è artisticamente l'ultimo venuto. Troppe pigrizie, troppe prevenzioni, troppe diffidenze ancora lo accompagnano. Presentare per la primissima volta alcuni «classici» dello schermo senza una preparazione, una cornice e un respiro adeguati, significa non poco compromettere e la diffusione e la comprensione di quei classici, i soli che possano efficacemente contribuire all'affermarsi di un gusto e di un clima. L'idea poi di un Festival cinematografico nel nome della nostra città, dove il cinema visse tutto un suo non trascurabile periodo, e la vita dello schermo fu sempre nostra con un indubbio favore: quell'idea era ed è di una tale importanza da non permettere che, alla prossima occasione, si possa ricadere in rachitiche improvvisazioni. Se il prossimo Festival verrà dovere un suo seguito e una sua effettiva efficacia, bisognerà che abbia assaltato una concreta e indiscutibile possibilità divulgativa. Tanto poggio, allora, soltanto per ciò, largamente potendolo, non sarà voluto partecipavvi. (Dei film, e di alcuni loro significati, diremo la prossima volta, quando ci sarà conclusa la loro interruttoria attività).

* * *

* *La Metro sta per diffondere il «Metro News», un giornale che sarà stampato in due formati, 16 e 35 mm., e diffuso anche in Europa entro il prossimo giugno.* — * *Dopo vent'anni di ostracismo, dovuto ai noti rapporti diplomatici, il film russo apparirà normalmente sugli schermi svizzeri.* — * *Fra gli attori arrestati in Germania per collaborazionismo sono Gustav Gründgens, Heinrich George, Werner Krauss, e il regista Karl Ritter. A Emil Jannings si è per ora inibita qualsiasi attività.* — * *Soltanto l'Inghilterra e la Russia, fra tutti i Paesi, producono oggi film esclusivamente dedicati all'infanzia.* — * *Dopo le distruzioni subite dagli studi francesi, e particolarmente da quelli della regione parigina, una Hollywood francese dovrebbe prossimamente sorgere nei dintorni di Mougins, fra Nizza e Cannes.* — * *Un Quo vadis in «technicolor», ditto da un gruppo inglese con Steve Pallos e John Stafford, dovrebbe essere prodotto negli studi romani.*

m. g.

Gene Tierney, della «Fox»

ULTIME NOTIZIE

Flotta, frontiere, riparazioni

Dichiarazioni di De Gasperi sulle trattative di Parigi

Parigi, 4 maggio.

In un'intervista concessa a Joseph Grigg dell'*United Press* il Primo Ministro italiano ha illustrato il punto di vista del Governo di Roma in merito alle più importanti questioni connesse col trattato di pace italiano. Egli ha dichiarato che le decisioni dei quattro in merito alla spartizione della flotta hanno suscitato in Italia una impressione estremamente penosa, in vista sopratutto della loro collaborazione data dai marinai italiani.

In merito al problema giuliano ha manifestato la sua intenzione di presentare un nuovo memorandum alla conferenza ed ha detto a questo riguardo che vi è da domandarsi se non ci si stia avviando ad imporre all'Italia una pace punitiva. Le varie linee di demarcazione tracciate dalla commissione d'inchiesta — ha affermato De Gasperi — corrono troppo vicino a Trieste e tagliano fuori la città dal territorio circostante, senza parlare che quella sovietica incorporerebbe più di mezzo milione di italiani nella Jugoslavia.

Quanto alle rivendicazioni jugoslave egli non ha esitato a dichiararle assolutamente eccessive ed inique. L'intera politica estera della Jugoslavia deve ovviamente farsi risentire alle aspirazioni sovietiche di guadagnare uno sbocco sull'Adriatico ed a Trieste e questo ha fatto perdere a Tito il senso della misura.

Sul problema delle riparazioni egli ha annesso che l'Italia ha il dovere morale di pagare ma non ne ha per il momento la possibilità materiale.

Si apprende intanto che De Gasperi s'incontrerà col vice-presidente del Consiglio francese Francisque Gay e con il ministro degli esteri Bidault.

Oggi, referendum in Francia sulla nuova Costituzione

Parigi, 4 maggio.

Oltre 25 milioni di uomini e donne francesi saranno chiamati domani alle urne per dare il loro voto alla nuova costituzione che rappresenta il cambiamento più rivoluzionario nella struttura politica del paese dopo la caduta di Napoleone III e la proclamazione della terza repubblica nel 1870. Gli elettori dovranno rispondere alla domanda: «Approvate la costituzione votata dall'Assemblea Nazionale Costituente?». Il punto più discusso della nuova costituzione è l'abolizione del Senato.

Ammutinamento dell'Alcatraz

Artiglieria e lanciafiamme contro i rivoltosi

San Francisco, 4 maggio.

I capi dei rivoltosi di Alcatraz hanno telefonato nella notte al direttore delle carceri chiedendo una tregua. Questi ha risposto che non intende trattare, ma esige la resa senza condizioni. Gli ammutinati sono stati sottoposti per oltre 48 ore ad un intenso fuoco di fucileria e di mortai. Le forze dell'ordine hanno ormai il controllo quasi completo dell'isolato in cui sono asserragliati i rivoltosi, che è in parte demolito dal fuoco dell'artiglieria leggera. Il combattimento ha assunto una violenza estrema, quando reparti dell'esercito hanno sottoposto l'edificio ad un violentissimo fuoco di armi antiaeree. Sono pure stati impiegati lanciafiamme, bombe lagrimogene e «bazooka». Il fuoco degli assediati è andato diminuendo di intensità ed ha ripreso quando i fanti di Marina ed i guardiani delle carceri stavano prendendo posizione per l'assalto finale.

Briga e Tenda

Voci senza consistenza circa un plebiscito

Tenda, 4 maggio.

Dopo la visita della Missione degli Alleati la normale vita dell'alta valle Roja continua a non essere turbata dal benchè minimo incidente. Nulla è trapelato ancora sui risultati dell'indagine. Il colonnello Gardner, ufficiale di collegamento inglese, tanto cortese quanto riservato, non ha fatto al riguardo dei lavori della missione e delle impressioni riportate alcuna dichiarazione, riaffermando la sua assoluta neutralità. Sembrerebbe che da alcuni elementi filo-francesi sia stata avanzata l'ipotesi di un plebiscito addomesticato. La voce di quest'ipotesi viene qui respinta perchè priva di ogni consistenza ed offensiva per i sentimenti della massima parte della popolazione.

Il tesoro del Colle della Croce

Milano, 4 maggio.

Il prof. Rollier è stato ricevuto ieri due volte dal signor Riccia, consigliere commerciale della Ambasciata di Francia per l'Italia settentrionale, a cui ha consegnato il progetto del tesoro del Colle della Croce predisposto dalla Società di utilità pubblica di Torre Pellice.

Giornalista repubblichino assolto

Roma, 4 maggio.

Si è discusso ieri davanti alla Corte di Cassazione il ricorso del dott. Alberto Pellegrini, condannato dalla Corte d'Assise straordinaria di Aosta ad anni 5 di reclusione quale direttore del giornale «La Provincia Alpina», pubblicato in Aosta durante il periodo repubblichino. La Suprema Corte ha annullato la sentenza di condanna, assolvendo l'imputato, assistito dagli avvocati Barosio di Torino e Torriani di Aosta, perchè il fatto non costituisce reato.

CRONACA

Chiusura di panetterie e ristoranti

Il Prefetto aveva ordinato la settimana scorsa la chiusura per 15 giorni, per somministrazione e vendita di pane bianco, dei ristoranti: Barghini, p. Statuto 57; S. Silvestro, c. Francia 1; Lamo, v. Italano 21; della latteria Sgarbossa, v. S. Francesco da Paola 13 bis; dei panifici F.lli Vitaliano, v. Gioberti 36; Marchisio Simone, c. Casale 76; Peroli Giovanni, v. Forpora 30; e della rivendita Berdino Caterina, c. Rosselli 4; e Ricossa Francesco, v. Della Rocca 9.

Eguale provvedimento è stato preso — per il termine di dieci giorni — nei confronti dei ristoranti: Cervo, c. Unione Sovietica n. 324; Lanterna, c. Re Umberto 21; Gran Giardino, v. S. Tecmo 3; della rivendita Bosio Luigia, v. Sette Comuni 29; dei panifici Giuliano Mario, v. Buenos Ayres 12; Maffei Domenico, v. E. Thovez 2; e per giorni 15 della panetteria di: Oggero Paolo, v. S. Paolo 2; e Balocone Giuseppe, v. Cellini n. 28, sempre per somministrazione e vendita pane bianco, e per inosservanza alle norme sulle prenotazione.

SPORT

L'incontro Torino-Milan sul campo di corso Filadelfia

Il Torino aprirà oggi i battenti del suo vecchio campo di corso Filadelfia per ospitare la squadra del Milan. Data l'attuale forma della compagine granata, non ci sentiamo di presentare l'incontro sotto il segno dell'incertezza. I granata hanno tutti i numeri per vincere con autorità l'incontro. Se fosse necessario bisognerebbe ricordare il vistoso risultato di domenica scorsa contro la Roma. Il Milan però è squadra astrosa e dai risultati imprevedibili. Già altra volta qui a Torino, e proprio contro i granata, è riuscita a dar saggio di sè giuoco vincendo largamente. I tempi però sono cambiati ed il Torino, più che mai in linea per il titolo, vorrà trarre profitto dall'incontro casalingo dando anche saggio di quel giuoco largamente applaudito a Roma. Il Milan, forte del detto che mai nessuno è battuto in partenza, tenterà di render difficile qual che a prima vista pare facile.

Salvo mutamenti dell'ultima ora la formazione del Torino sarà la seguente: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Grezar, Rigamonti, Castiglione; Gabola, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferrario.

La probabile formazione del Milan è la seguente:

Soldi; Cerri e Zorzi; Bonomi, Toppan e Toppan; Ghiggia, Antolini, Puricelli, Granato, Rosellini.

IL GIRO DELL'EMILIA

Aldo Tosi primo al traguardo di Forlì

Forlì, 4 maggio.

Il maltempo ha reso assai dura l'odierna tappa che ha portato uno scovolgimento nella classifica generale. La gara è stata vivace e combattuta malgrado lo stato orribile delle strade e caratterizzata da frequenti tentativi di fuga. Nel finale della corsa sono rimasti in testa sei uomini sui quali ha prevalso la volata di Tosi.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Tosi Aldo che compie i 198 Km. del percorso in ore 5.43'30" alla media di km. 34,823; 2. Brasola; 3. Menon; 4. Colombo; 5. Zucchini; 6. Pizzarello; 7. Peverelli; 8. Tosi Angelo; 9. Benfenati. Seguono altri staccati.

Classifica generale, 1. Zanotti in ore 18.37'47"; 2. Zanettini in 18.36'19"; 3. Colombo Giordano 18.37'44"; 4. Spinazzi 18.40'26".

Il Premio degli Anziani a Mirafiori

Oggi, alle ore 15, quinta giornata di corse a Mirafiori con la disputa del «Premio degli Anziani» (L. 150.000, m. 2200); sono dei partenti: Grumolo, Lucarino, Gattarello, Ghiribizzo, Allero e Novello. Proferiamo Grumolo e Lucarino, ben forniti di partenti ci annunziano anche le altre sette corse della giornata, per le quali indichiamo: «Premio Discepoli» (Siepi - G. B., L. 50.000, m. 2000): *Renzi e Favorita*; «Premio Bormida» (L. 50.000, m. 1200): *Oggia, Sanna Sanna*; «Premio Reaglio» (L. 80.000, m. 2200): *Novizia, Perfido*; «Premio Tagliamento» (lire 50.000, m. 2000): *Lucrezia, Mocenigo*; «Premio Bavena» (L. 60.000, m. 1200): *De Martino, Miracolo*; «Premio Borgomanero» (L. 60.000, m. 1200): *Bolletta, Oddone*; «Premio Zeccliza» (L. 50.000, m. 1400): *Teresa Tempoco, Tunisi*.

Al Motovelodromo si svolgerà oggi un'interessante manifestazione polisportiva nella quale saranno impegnati in prove di velocità, a cronometro ed individuale su 20 km., i migliori dilettanti torinesi, fra cui Ragni e Ghella.

CONCERTI

Il Quintetto Chigiano

Con un fresco e gracioso quintetto di Boccherini e con quello di Franck, il «Quintetto Chigiano» ha fatto riascoltare al pubblico della «Musica da camera», riunito al Conservatorio, il Quintetto di Bloch. L'opera, già più che ventenne, serba intatta quella miracolosa forza espressiva che le pone stabilmente tra le pochissime grandi pagine da camera della musica moderna. Linguaggio e discorso forte, drammatico, consapevole dosato di idee e chiaro del nostro tempo per spontaneità musicale, originale e inconfondibile, con una superficie sonora eloquente di per sè: e la compositore, di bellissimo respiro, comunica senza l'ausilio di verbali chiarificazioni il mondo sentimentale che Bloch volle trasfonderci. Della buona esecuzione di questa tre opere va data ampia lode ai valorosissimi componenti l'ottimo complesso: Sergio Lorenzi, Riccardo Brengola, Mario Benvenuti, Giovanni Lenzo e Lino Filippini. Il successo fu calorosissimo.

L. s.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 4 maggio 1946)

Torino	74	8	16	22	45
Bari	23	10	62	89	46
Cagliari	65	59	19	20	52
Firenze	89	19	66	88	43
Genova	89	1	55	27	83
Milano	56	36	45	53	31
Napoli	13	55	75	77	44
Palermo	41	94	57	62	20
Roma	55	20	51	9	27
Venezia	49	54	79	16	46

FILIPPO BURZIO
Direttore

La Società Italiana Prodotti Schering mantiene la sua posizione preminente nel campo dell'industria chimico-farmaceutica. L'esperienza pluridecennale e la moderna attrezzatura scientifica garantiscono una produzione sempre inoppugnabile. La sua organizzazione sta superando le difficoltà del momento per soddisfare la sempre crescente richiesta della sua specialità.

Società Italiana Prodotti Schering

Sede e Stabilimenti: Via Mascheroni 7, Milano

GELATIERI!

COPPE PER GELATI - PALETTE - STAMPI PER GELATI DA PASSEGGIO - TRITAGHIACCIO A MANO E MOTORE - PIALLE - MASTELLI LEGNO - FORME PER CASSATE E PER PEZZI DURI - CANNUCCE PER BIBITE

PRODOTTO PER GELATI AL FRUTTO

AI MIGLIORI PREZZI

Caudano TORINO P. CARLO FELICE 28

FRUTTA SECCA ANGELINO

NUOVI ARRIVI

CARTELLA ORDINARIA

Angelino

CASSETTE

Prugne tipo Caldarola, Kg. 4 nette L. 480

Frutta tipo superlusso Kg. 2 nette L. 480

Pere tipo Bartlett Kg. 3 nette L. 360

Prugne tipo normale Kg. 4 nette L. 360

Albicocche extra Clenti Kg. 3 nette L. 480

In ogni negozio ognora disponibile alla Ditta ANGELINO Torino - Via Nicolai della Libertà 15 (ex-via Bogogno). Tel. 60.536

Un chilogrammo della nostra frutta secca rende a cuire cinque Kg. di frutta fresca e non ha bisogno di zucchero perchè ne contiene il 50 %

SANREMO

La riviera dei fiori

4-9 Maggio: Mostra - Raduno Internazionale d'Elettrico
19 Maggio: Corsa Automobilistica «Sanremo-Poggio dei Fiori» - Lire 600.000 di premi - Vetture sport

Eccezionali condizioni di favore per soggiorni a SANREMO

Rivolgersi alle Agenzie di viaggi: «Turismo» Chiari Sommariva «Fumetti» C.I.T. ecc. nelle principali città

MONTECATINI TERME

Stomaco - Fegato - Intestino

Stabilimenti e Alberghi aperti

Per informazioni rivolgersi: AZIENDA DI CURA

CASINO MUNICIPALE aperto tutti i giorni

LURISIA Le Sorgenti più Radioattive del Mondo

Bocciatorie - Mondovì Carrei altitudine m. 750 — MODERNISSIMO STABILIMENTO DI CURA - GRANDE ALBERGO RADIUM aperto da MAGGIO a OTTOBRE - Spedizioni acqua super-radioattiva a domicilio (gotta, uricemia, artriti, calcoli, psoriasi, eczemi, vulcoloni) - Informaz.: Gestione v. XX Settembre 29 - Genova Albergo Giardino

DITTA COMMERCIALE INTRODOTTA PRESSO:

RIVENDITORI UTENSILERIA E GROSSISTI MATERIALE AUTO

Tutta Italia - Attrezzatissima - Accetta esclusivo vendita articoli appropriati — RISSADA - Via Paganini, 4 - TORINO

SICE PIRELLI CAVI E CONDUTTORI ELETTRICI DI QUALITÀ SUPERIORE

MARIO LEGNANI - Torino - Via Nazionale 27 C - Tel. 41-441

ORGANIZZAZIONE BALESTRA

In Torino v. Bruno Buozzi 3 ang. v. Giovanni Amendola

(già via III Gennaio angolo via XXIII Marzo)

La più grande vasta attrezzatura del dopoguerra

100 milioni di merci di nuova fabbricazione

CALZE-MAGLIERIE-FILATI

MERCERIE e generi affini

MERCI PER TUTTI

A PREZZI DI ASSOLUTA IMBATTIBILE CONCORRENZA

Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore

ALCUNI ESEMPI DIMOSTRATIVI:

Calze pesanti per donna al paio	L. 95
Calze seta mallemolle per signora al paio	L. 75
Mutandine per signora al capo	L. 49
Corpetti con asticelle per uomo al capo	L. 125
Canottiere per ragazzo al capo	L. 85
Canottiere per ragazzo al capo	L. 95
Fazzoletti per uomo cm. 45x45 cadauno	L. 10
Fazzoletti per uomo, cadauno	L. 25
Fazzoletti per donna cadauno	L. 15
Filato lana in matassa di gr. 100	L. 200
Filato cotone per sferruzzare in matassa di gr. 100	L. 80
Filato speciale per maglieria in matassa di gr. 100	L. 80
Cuciniri spagnoletto puro maglia ognuno cadauno	L. 9
Cuciniri spagnoletto Marca Rondine mt. 100 ognuno	L. 12
Cuciniri spagnoletto Marca Rondine yards 200 ognuno	L. 25
Cuciniri spagnoletto Strega m. 100	L. 3
Vogatori misure assortite, al capo	L. 26
Pullover cotone tipo inverno, al capo	L. 165

LA VENDITA SI EFFETTUA ANCHE PRESSO LA Ditta GALLO FRANCESCO - Via Mostra, 11 - ALBA

ORGANIZZAZIONE BALESTRA

HABARBARI ZUCCA APERITIVO

Nera giornata alle Assise per i torturatori di via Asti

Le tremende deposizioni di Mulas, Musso e altre vittime - Il castello della difesa smantellato

Ieri mattina, udienza disastrosa per gli imputati il cui sistema di difesa appoggiava come una cantilena sul *refrain*: — Io non c'ero! Colpa degli altri!

Il dott. Bruno Mulas ha deposto per circa un'ora, senza scrollare, serrato e lineare, raccontando tra il commosso silenzio del pubblico la sua *via crucis* all'U.P.I. dove fu trasportato la sera del 14 febbraio 1944 insieme ad altri cinque arrestati. Quella sera ebbe la sensazione del fosco ambiente in cui era capitato perchè sentì un tale, uno di quell'ufficio, che quasi con orgoglio diceva a un compagno: «Hai visto cosa ho bastonato lo «spagnolo» ben bene? Io e quando Mulas s'incontrò col disgraziato ridotto in pietose condizioni pensò quale sarebbe stata la sua pena.

Verso la mezzanotte — la sera per questo delittuose operazioni — egli fu rilevato dall'imputato Casini il quale nei suoi interrogatori non ha fatto che ripetere con sfrontatezza cinica ch'egli all'U.P.I. applicava soltanto nozioni di statica. Era invece l'uomo a *tout faire*, la bestia nomana di Serioretti.

Il teste fu condotto nella famosa cantina degli interrogatori dove trovò un altro degli attuali imputati che finora s'è autodescritto mezzo santo e mezza vittima, il Fagnola, ch'era seguito colui che aveva arrestato anche lo «spagnolo».

Fagnola cominciò l'interrogatorio con queste semplici parole: — Mulas parlate, dite tutto altrimenti ne vedrete tante cose finora non ne avrà mai viste.

Nel frattempo uno dei sei o sette sgherri ch'erano nella camera si mettevo dietro le spalle dell'interrogato munito d'un nervo di bue. Il poco dopo cominciavano a fioccare le percosse.

Visto che Mulas persisteva a dire che non aveva nulla da confessare, Fagnola ordinò di mettergli alla catena. Lo legarono, mani e caviglie, come un agnello e quindi l'hanno infilato a un moschetto che era posato sulla spalliera di due sedie poste su due tavoli. Il sonti perduto ad esclamò: Mamma, mamma! A questa invocazione gli aguzzini risposero in una satanica risata. Il teste racconta chè dal dolore svenne e non sa cosa sia avvenuto dopo.

Atroci sevizie

Presidente — Cosa faceva Casini?

— Era seduto in un angolo e Fagnola ha diretto l'interrogatorio sino alla fine. Quando mi svegliai al mattino, mi accorsi d'una lesione vicino alla vescica. Condotto in infermeria, il medico invece di curarmi iniziò una discussione politica che naturalmente non seguii e, poichè lo gli esponevo le mie dolorose condizioni, esclamò: — Avrebbero fatto meglio se ti avessero ucciso. Anzi se avessero ucciso tua madre non saresti nato tu (*protesta impressione*).

Presidente — Ma i dirigenti della caserma non s'occupavano di lui?

— No. Soltanto qualche tempo dopo Cabras venne a trovarmi in cella e un mese appresso Serioretti mi fece andare nel suo ufficio. Camminavo zoppicando e portavo i segni delle mie sofferenze.

P. M. — Il dire che Cabras e Serioretti affermano di non avere mai saputo niente...

Mulas — Serioretti mi avvertì che il C. L. N. aveva pronunciato contro di lui la condanna a morte e allora mi disse che ufficialmente ed altri nove arrestati sarei da lui tenuto in ostaggio. Mi fece il favore di mettermi in cella con Pucci. Sono stato liberato nell'agosto del 1944 in seguito a scambio per intervento di Cabras.

Serioretti a queste parole scatta in piedi. Ha salvato la vita a Torino e portino i ponti sul Po e vuol far capire che ha salvato anche Mulas; ma questi non è di un tale parere e il salvatore, tanto verace, siede ammutolito.

Segue il teste Musso Carlo arrestato insieme a sua padre, alla madre e al fratello. Furono tutti condotti nelle carceri di Casa Littoria e dal brigadiere De Amicis e dal suol aguzzi ebbe una dose preparatoria di pugni, calci nelle reni e scudisciate con un nervo di bue. Nella stanza vicina era rinchiusa la sua famiglia che udì, con quanta angoscia si può immaginare, i gemiti e le grida del suo caro.

Perchè meglio sentisse le busse, il disgraziato venne denudato e fustigato sulla schiena sopra con feroce precisione colpito su una vena del polso tanto chè questa si ruppe e sgorgò il sangue. Allora la scena da medioevo fu sospesa e il Musso venne condotto in cella. Questo, si notti, non era stato l'interrogatorio che venne dopo, ma una specie di riscrivimento memoriale. La scena era durata dalla sera alle 3 di notte.

Musso fu poi trasferito, insieme a tutta la sua famiglia, in ostaggio nelle carceri dell'U. P. I. e una sera alle 22 fu portato per l'interrogatorio n. 5 alla presenza del criminale Fagnola. Nell'entrare s'incontrò con un prigioniero stravolto, un vero cencio. Era lo «spagnolo» che aveva avuto subito, diciamo così, il suo interrogatorio. Musso ebbe lo stesso trattamento crudele diansi descritto. Appeso per i piedi e le mani mentre era picchiato col nervo di bue.

Con lui era un altro arrestato: Aldo Scavarda, che fu sottoposto alle stesse sevizie; ma era più robusto mentre Musso svenne.

Allora — racconta — per farmi rinvenire (era d'inverno) mi buttarono addosso due secchi d'acqua gelata. Non ci riuscirono, fortunatamente al moschetto; ma stavo così male che fui trasportato in cella dove venni amorevolmente assistito dai miei compagni di prigionia. Non potevo coricarmi tanto era il dolore alla schiena piagata. Rimasi seduto sulla branda tutta la notte mentre il cuore pareva mi salisse dal petto. Mi rivolsi a Serioretti che mi accordò di passare in infermeria.

Serioretti... chiarisce

Presidente: — Vi chiese il motivo?

— Era già a conoscenza di tutto e non si mostrò sorpreso, come si trattasse d'una cosa normale.

Presidente: — C'era anche il Casini?

— Sì, mi colpì anche lui a calci e pugni. A un certo punto il De Amicis mi ferì alla testa con una catena di ferro che mi produsse un vistoso ematoma.

P. M.: — Serioretti vedeva tutto ma ha sempre detto che non sapeva, non vedeva mai niente!

Serioretti nega anche questa circostanza, ma il teste insiste nelle sue dichiarazioni. Quando fu rilasciato non gli vennero più restituite cinque mila lire che aveva indosso e una macchina fotografica Leica. Requisito il tutto per ricordo.

Serioretti: — Io vorrei chiarire una circostanza...

Presidente: — Non c'è niente da chiarire. Limitatevi a far delle domande.

Serioretti vuol dimostrare, in sostanza, ch'egli favorì il matrimonio in carcere del teste con la sua fidanzata.

P. M.: — Ma che benemerenza è questa?

Certo è che il dirigente dell'U. P. I. poteva anche opprimersi, come Don Rodrigo. Ricordate? «Questo matrimonio non si farà».

L'udienza del mattino termina con qual

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI ECONOMICI L. 25 p. p.

ALTERNATORI, motori, trasformatori. Ing. Pantera & Aglietta, via Bezzecca 9. Tel. 18-0-60. 1257

AMIDONERIA Italia, Novara assume confezionatrici amido per conto terzi. Telefonare 41-091. 1463

ARTIGIANI o costruttori. L'ITA, via Tunisi 62, Tel. 67-05, dispone di forti partite di legno stagionato da lavoro e da costruzione. Vende anche a piccole partite. 7788

AUTOBOBOLA «Fo», tutte le patenti. Principe Amedeo 16. 2282

BAKELITE stampaggio qualsiasi lavoro in bachelite ed affini mediante stampi. Ayura, via Eight 5, Alessandria. 3220

BANCHI officina semi liquidazione. Corso Verona 8. 3119

BASCULE, bilancie affettatrici, tritacarni, trinciaformaggio, frullini «Mondial», Sant'Ambrogio 3.

BENZOLINA solamente preventivo ritorniamo tarmo. Salvato la vostra cantina pulitura, custodia tappeti lana. Ricordate Benzolina.

BRAGLIA trasformatori, accessori industriali. Selezia, rappresentanze primarie garanzia. Scrivere ESPI, Torino, casetta 88 P. 2268

BARINA trasformazione elettrica nuova completa, apparecchiatura, olio 25 KVa 10.000; 1000 lire; 50 vendeni 270.000. Scrivere ESPI Savona, casetta 20 V. 3634

CALDAIA stracciacasima vendesi perfetto stato tubolare verticale quarti 80, 10 atm. corrazzata 1926, volendo compra alternatore o motore a scoppio. Scrivere ESPI Torino, casetta 88 P. 3139

CERAMICA refrattari per laminatoi 30 litri, largh. 1070 mm. Inferiore circol. per laminare 6 mm. e per raggio fino 600 mm. Indicare quantità. Stato manutenzione. Scrivere ESPI, Torino, casetta 20 A. 3525

CERRATI tratta a griglietta per lanciare massimo 10 mm. largheza 1000 mm. e lunga tratta diametro distanza 1000 mm. Indicare quantità. Stato manutenzione. Scrivere ESPI, Torino, casetta 20 A. 3525

CERRETINI auto camion fuori uso acquisto, vendo mole materiali telaio. Lavalpiemme, Asola 18. Telef. 21-68. 3020

CHIESETTI Riv nuovi cuscino inviare distinto pronti cingoli Fiat-Cen, Privata Mocchi 6, Milano.

CIC, Privata Mocchi 6, Milano. E' disponibile notevole quantità di carbone biologico a caratteristiche medie superiore alla media. Per informazioni telef. 67-06.

ELETTROSALDO modello recente portata 25 quintali autocarro 201 elettrodi, cabina, ora vendesi stracciacasima. Scrivere BACLA, casella postale 22, Asti. 3765

FABBRICA compressori ventilazione vende nuovi ed occasione. Telef. 3-0-0. 3020

FERRO, trattino comparto originale ferriere diametro 12-14 vendo. Telefonare 31-667. 3020

GAZI a industrie e artigiani che non hanno ancora gas illuminante per uso industriale, offriamo conveniente possibilità impianto modernissimo. Scrivere ESPI Torino, casetta 88 P. 2268

IMPASTATRICE pane semibuona vendo. Rivolgersi Martinengo, panetteria, Settimo (Borg. Favella).

IMPERIALI. Serramenti porte, prezzi miti. Rubbiano, Crespano 2.

INDIRIZZI commerciali, liste propagandisti. Archivio Bianco, via Arborio 32, Milano. 3067

INDUSTRIALI artigiani registrate commercialista esperto commercio esportazione amministrazione stringe-portafoglio piccola media azienda propone consulenti lavoro ed eventuale finanziamento. Telef. 54-044. 1888

LAMIERE forno 4 mm. vendonsi, sanbiasi 6/00. Telefono 40-98.

LANCIAMO silicio per lucidatrici quintali 10 vendo inoltre offerente. Telef. 25-28. 3435

LAVATRICE idroattrizione centrifuga, asciugatrice, occasione vende Anitra, Porta 32, Bologna. 3050

LEGNA cesare, forte vendo 2000 partite. Luino Mario, Angera (Varese). 3020

LIQUIDO anticalcare: 1 litro Brella m. 1,50. Inventrice Farmer Universale, distillatrice Mini, limatrice Gemelli corsa 600, trapano Trapanaro, idrostatrice 40x40, cavallo mg. 30 con innaffiatrice montata. Gazella, Strada Fortino 14, tel. 72-088. 2200

LOCOMOBILE ottimo stato vendesi Marshall 5 cavalli 7 atmosfere, trebbiatrice Marshall 0,91 battitore grano, riso. Motore scoppio T. Nazionali cavalli 4 1/2. Rivolgersi Gerardi, Villareggia (Asota). 3651

MAGNINA cartino polveri acque tavola, alina lunzine vendonsi. Scrivere Carpignani, Bologna.

MAGNOMARIO pastiglie, gruppo piccolo, medio, vendo. Elia, Sant'Ambrogio 3. 3020

MARMINE vimmali nuove o usate, vendonsi. Pievano, S. Maurizio 61.

MATTONI usati provenienti da demolizione eliminata ventimine litro una per peggio. Corso Verona 8.

MICROFARAD Fabbrica Condensatori Elettrici, Agenzia Piemonte. Legnani, Mazzeno 37. Tel. 44-442.

MURATTO pappo, centimetri 15 lire 2300 metro-cubo; tavolonati palchetti rovere 25.000 metrocubo. Andi, antichi 3. 3402

OCCASIONE vendesi cardatrice, chiatrice, filatrice. Alta, via Gino Lisa 41 Bis. 12564

OCCASIONE vendo bicchiere Ecocomotta una a mano, altra motore, bicchi pieni freschi. Telefonare 31-722. 3021

PALMENTO rovere testa zincati nuovo vendesi partita mq. 300. Telefonare 44-038. 3420

PARTITA compensato vario vendo cambio auto o altra merce. Telefonare 22-033. 7788

PIASTRELLE fivo magnus refrattarie quadre vendesi partita mq. 400. Scriv. ESPI, Torino, casa. 2268 M.

PROPONIERI dispensione tappi ogni misura. Siera, via Rigini 5, Alessandria. 3026

RETTILINEE varie fiamm affitto, vendo, insegnamento rapido maglieria. Arsenale 40. 34395

SALONE bello mansardato chiuso mq. 300 vendo o affitto. Tel. 32-545.

SANITARI, vasi, lavabi, bidets, lotto 1000 pezzi accessori vendesi. Scrivere ESPI Milano, casella 198 V.

SOALDABARBI elettrici acquistere direttamente a prezzo fabbrica rivolgendovi Perino, Saluzzo 3. 34466

SOAVOLAPIOIO cerca macchinario d'occasione. Scrivere ESPI, Torino, casetta 199 P. 3020

TERRITORA meccanica lavorerebbe anche terzi. Scrivere ESPI, Torino, casetta 218 E. 3720

TUBI per impianti elettrici: pali celine tubi 21ino subi per passaggio fili. Torino, corso Verona 6.

TENDAIO partita feltro diverse misure, taille, prezzi convenientissimi. Telefonare 22-099. 3027

VENDESI rullo Savigliano Diesel 6mm. 18. Trevia vagonetti 3-4, frantoio Vender mobile motore Diesel HP 18 locomotive Ornstein e Koppel. Cassetta 9488 G, SIPP, Genova.

VENDESI stabilimento mobile Torino, mg. 1000 esperti 1935. Telefonare 44-038. 3027

VENDESI trebbiatrice Marshal come nuova m. 1,91 altra Boeda come nuova m. 1,37. Peiretti, Vinovo.)

VENDESI 3 automatiche Peierman semibuone. Barbaro, via Bastiancino 4. 34013

VENDIAMO latte ex dolciumi in lamiere tre diecimi buona parte staccata con coperchio. Scrivere ESPI Torino, casetta 268 P. 3454

VENDO dirido sciloviro pesa Lago Avigliana. Pozzoli, Corso Italia 22, Buvoa. 2267

VENDONSI 2 frigiardi e accessori. Telef. 65-820. 34424

VISITATRICI, Venditore materiali ferrosi ex alleati: serbatoi cantieri ricipienti vari occasioni pentolame utensili modelli ferro cassaforti ecc. Ricuperi Metallici, Caserta quindici. 34045

2 ARTIGIANATO L. 14 p. p.

ALLOGGI ricostruzioni. Rappresentanza cavi conduttori elettrici. Esecuzione impianti, forniture. Durdi, Avogadro 36. Tel. 43-062.

ASCIUGATOI cotone lire quarantatre. Brenna, Principe Amedeo 28.

AUTOMOBILISTI Cantiegno ripara rimonta pellicole capote ecc. Giacinto Picchiotti 127. 34541

BAGNI stendi robustissima ancoletta custodia perfetta pallicole lunarie. Officina Artigiana Nizza 224. Telefono 66-000. 32489

DISPONENDO partita materiale elettrico di liquidazione, varei disposto eseguire impianti elettrici a prezzi eccezionali. Telef. 94-823.

ELETTROMECCANICA costruisce qualsiasi ripara quadri elettrici vi comando e controllo cabine di trasformazione alta bassa tensione. Via Ribeti 9. 2257

EREDIANO lavori marmi artigianali statistici ogni genere, garanzia. Galfrè Cravero, Bigay 10.

FALEGNAMERIA FRASI costruisce ripara mobili serramenta arreda negozi. Preventivi gratis. Interpellatori. Genova 55. 1116

DI LORENZO corso 5. Maurizio 60 bis 60-287 compriamo vende macchine Barocco Binarmonio Rustico lavorazione artigiana gran lusso. Visitateci confrontate qualità prezzi. 1054

MOBILIFICIO artigiano Di Lorenzo, Lungopo Dora 7, costruisce mobili ogni stile, vasto assortimento pronto. Retaurieri, cambi, consegna gratuita provincia.

OFFICINA eseguisce lavorazione stampi progetti francesiera ed industriera riparazioni varie. Gallina, Potenza 36. 3766

POLTRONE divani pezzi ribassatissimi fabbrica ripara Spalla, piazza Statuto 13. 33450

PULIZIA riscaldatore fiamma pavimenti. Telef. Oblat 80-004.

RIMAGLIABILE Tiziana vende affitto impianto. Brevetti Cavallo corso Vittorio 70. 34115

SPILADRIATRICI artigiane per attracci maglia produzione Kg. 4 ora canlo Biatrici. Via Bigay 14.

SOALDABAGNI gas, elettrici riparazione garanzia, via Bugino 27. Telefono 43-008. 21507

SOC. SAP. SOL. AZIEN. L. 25 p. p.

ACQUISTERMI farmacia barriera Torino, unti proteo. Scrivere 33. Torino, via Verdi 8. 3020

ALBERGATORE cerca finanziatore circa 1.000.000 acquisto principiale albergo capolongo provincia, gennaio assicurato. Scrivere ESPI, Torino, casetta 62 A. 2778

ALBERGO centrale forte reddito dimostrabile cedesi. Calcotti, via Cossolata 2.

ALBERGO buona montagna ottima posizione centrale cedesi, cedesi mediatori. Scrivere Sipra, Torino, casetta 148 B. 7727

ANGOLARE centrale negozio calzature ottima clientela, cedesi, permesso rascelina, alloggio. Telefono 50-156. 2229

AVVIATA pasticceria località centrale vendo congenei locali. Telefonare 22-099. 34063

AVVIATISSIMO negozio mercerie paraggi Nizza vendo comperto locali. Telef. 69-824. 34264

AVVIATO albergo Stazione Termini Roma cerca socio interessatissimi. Teresita Mazzarella, 8, Via 3, Roma. 3666

AZIENDA confezioni biancheria cam a bambini, possibilità sviluppo, esportazione, cedesi, eventuale compartecipazione. Trattasi parlamento, esclusi mediatori. Scrivere ESPI, Torino, casa. 220 E. 3677

BEVITIGLIERIA Trattoria rinomata avviatissima grandissimi giochi bocce, buona attrezzatura, cedesi. Cabutti, via Consolata 2. 3020

BRIZZO cede panetteria pasticceria caffè drogheria alimentari macelleria occasionali. S. Tommaso Amici 1.

CASA vinicola angolare importante centralissima cede conveniente mente condizioni pagamento. Franciscina. Telef. 70-628. 2020

CASSA decorso vendesi negozio maglierie e filati. Villafranca 78.

CEDESI importante centralissimo negozio tessuti. Vasti locali retro. Scrivere ESPI, Torino, casa. 217. B.

CEDO rivendita olio e vino altra panetteria locale 200 mq. adatto industria negozi magazzini Sembroe. Telef. 45-758. 34477

CEDESI gerenza rivendita pane, pasta, pasticceria. Scrivere ESPI Torino, casetta 195 P. 34020

CEDO affittasi fruttuosissima farmacia zona Piemonte. Tenera personale fisso. 3020

CEDO in affitto macelleria posto villeggiatura. Scrivere ESPI Torino, casetta 88 P. 3020

CEDO gerenza rivendita pane. Olivero, via Nocro di Cortiamo 4.

CEDO mobio 120-200 mila dispongo Apuleccare terreno. Scrivere ESPI, Torino, casetta 88 P. 3027

CEDO privata vistoso combustibile ottimo cedesi direttamente. Scrivere ESPI, Torino, casetta 268 P.

FARMACIA unica trentennale privilegiata cedesi eventualmente cam. tutto comodità. Scrivere ESPI Torino, casetta 268 P. 23000

FARMACISTI Talmacol profumeria specialità vende rilava farmacie tabaccherie discrezione massima. Calmati, via Consolata 9. Telefono 45-077. 3027

GERENZA succursali pasticceria, drogheria, tabaccheria, cazzinos, referenze. Scrivere ESPI Torino, casetta 87 P. 34064

IMPORTANTE fabbrica meccanica ferri cedesi in corso cedesi. Scrivere ESPI, Torino, cam. 288 P.)

LABORATORIO confezioni ricamo biancheria cam, privo mezzi per esportazione, mette organizzazione lavoro a disposizione azienda o capitalista interessato. Scrivere ESPI, Torino, casetta 200 E. 3485

LATTERIA, gelateria, cam alloggio, quasi centrale cedesi causa partenza. Recoli, corso Rivoira 32.

MAGAZZINI centrali avviatissimi licenza tessuti ingrosso dettaglio, causa pensionam cedesi subito con o senza merce. Scrivere Sipra, Torino, casetta 148 B. 3020

NEGOZIO tessuti taglio mercerie cam corso avviatissimo cedesi. Telefonare 22-426. 34020

OFFICINA meccanica con uffici centralissima adatta riparazioni automobili macchinario ecc. cedesi. Scrivere ESPI, Torino, cam. 105 P.

OFFICINA meccanica efficiente attrezzatissima ampio ottimo locale cedesi in affitto. Scrivere ESPI, Torino, casetta 180 P. 34027

PARRUCCHIERE signora Vercelli fortissimo lavoro, rimetto miglior offerente recandomi estero. Tenera passale 320575 fermo posta, Vercelli.

PRIMARIO rinomato ristorante collinare forta reddito cede ritiro commercio prezzo perizia. Portic Cabutti, via Consolata 2. 3020

PRIMISSIMA avviata rappresentanza fecomeccanica cerca socio collaboratore ufficio sviluppo lavoro redditizio. Casella postale 108, Torino. 34077

RIMETTO esportazione vini permessi drogheria commestibili periferia. Scrivere ESPI, Torino, casetta 180 B. 12000

SERA tranchi impiantata, trattoria Torino codiamo. Torquato Tasso 9 B, Picco, 52-844. 34027

TRATTORIA commestibili alloggio periferia Torino codiamo. Torquato Tasso 9 B, Picco, 52-844. 34-84

VENDESI negozio calzature con retro cucina, Rosa, p. Crispi 18.

VENDESI affittasi saghoria falegnameria completa motorizzata. Scrivere ESPI, Torino, cam. 20 P.

VENDO, cedo garage negozio centrale mode abbigliamento signore. Telef. 770-840. 3020

ZONA popolare Torino, proprietà casa, tre salotti, grande giardino, adatto pensione o chiesa, cerco socio finanziatore. Scrivere ESPI, Torino, casetta 150 P. 34496

500.000 cerco per sei mesi forte reddito massima garanzia. Scrivere ESPI, Torino, cam. 85 L. 34091

4 CASE E TERRENI L. 26 p. p.

ACQUISTASI alloggio cinque-sette camere servizi esclusi intermediari. Scriv. ESPI, Torino, cas. 180 B.

ACQUISTASI appartamento signorile otto camere più servizi anche leggermente sinistrato paraggi Arcglio Calendi Nazione cerco piazza Armi Crocetta. Dettagliare ESPI, Torino, cam. 180 M. 33166

ACQUISTASI palazzina uno, due alloggi anche parzialmente sinistrata. Telefonare 31-992. 11905

ABATTO abitazione effet laboratorio piccola industria vendo locale centralissimo piano rialzato settentrione e giardinetto. Calotti, via Consolata 2. 3020

APPITTASI acquistasi cessazione preferibilmente riviera villetta posizione ridente. Scrauzi, Rosmini 3.

ALLOGGIO otto camere libere signorile finitissimo via Amerigo Vespucci vendo. Cazzore, corso Umberto 38, pomeriggio, 45-726.

APPARTAMENTI in palazzina signorile liberi maggio, vendonsi Via Camilla 88. 7202

BARBIERERIA vendesi bella signorile comodità moderne, giardino, tennis, bocce. Telef. 40-133.

CASA 19 camere magazzino alloggio libero. Pietro Micca 6, Revsano.

CASA 70 camere negozi angolare centrale vendesi. Archiardi, Settembre 38. 34309

GARDINA 80 giornate irrigue Settimese vendesi 6.500.000. Scrivere ESPI, Torino, casetta 180 E.

GOCO Roma vendita ingrosso prodotti farmaceutici specialità. Scrivere ESPI, Torino, cas. 140. P.

CENTROALA vendesi terreno fabbricabile. Donzo, Martiri Libertà 32.

CENTRO Torino, vendesi terreno angolo via Lagrange-Cavour. Scriv. ESPI Torino, casetta 180 B. 12000

COLSANGIOVANNI Tito vendo convenientemente casetta civile sette vani giardino. Schintzi, Monti 6. Telefono 64-381.

COMPETENTE cerca subito collocazione modelli vendita signora gran cam sicuro sviluppo ottima commissione anche occasionando. Scrivere ESPI Torino, casetta 180 B.

CONCESSIONARIO cerca per Torino e provincia per la vendita di macchine agricole. Scrivere ESPI, Torino, casetta 88 P.

CORSO Vittorio 70 vendesi negozio pelletterie pellicceria annesso laboratorio sartoria, nome con forte lavoro cede causa malattia. Telefonare R-340. 2227

FALEGNAMERIA attrezzata, macchinario motorizzato lavori in corso, cedesi. Pinerolo. Spese minime. Scrivere ESPI, Torino, cam. 27 P.

FARMACIA unica trentennale privilegiata cedesi eventualmente cam. tutto comodità. Scrivere ESPI Torino, casetta 180 B. 12000

FARMACISTI Talmacol profumeria specialità vende rilava farmacie tabaccherie discrezione massima. Calmati, via Consolata 9. Telefono 45-077. 3027

GERENZA succursali pasticceria, drogheria, tabaccheria, cazzinos, referenze. Scrivere ESPI Torino, casetta 87 P. 34064

IMPORTANTE fabbrica meccanica ferri cedesi in corso cedesi. Scrivere ESPI, Torino, cam. 288 P.)

LABORATORIO confezioni ricamo biancheria cam, privo mezzi per esportazione, mette organizzazione lavoro a disposizione azienda o capitalista interessato. Scrivere ESPI, Torino, casetta 200 E. 3485

LATTERIA, gelateria, cam alloggio, quasi centrale cedesi causa partenza. Recoli, corso Rivoira 32.

MAGAZZINI centrali avviatissimi licenza tessuti ingrosso dettaglio, causa pensionam cedesi subito con o senza merce. Scrivere Sipra, Torino, casetta 148 B. 3020

NEGOZIO tessuti taglio mercerie cam corso avviatissimo cedesi. Telefonare 22-426. 34020

OFFICINA meccanica con uffici centralissima adatta riparazioni automobili macchinario ecc. cedesi. Scriv. ESPI, Torino, cam. 105 P.

OFFICINA meccanica efficiente attrezzatissima ampio ottimo locale cedesi in affitto. Scrivere ESPI, Torino, casetta 180 P. 34027

PARRUCCHIERE signora Vercelli fortissimo lavoro, rimetto miglior offerente recandomi estero. Tenera passale 320575 fermo posta, Vercelli.

PRIMARIO rinomato ristorante collinare forta reddito cede ritiro commercio prezzo perizia. Portic Cabutti, via Consolata 2. 3020

PRIMISSIMA avviata rappresentanza fecomeccanica cerca socio collaboratore ufficio sviluppo lavoro redditizio. Casella postale 108, Torino. 34077

RIMETTO esportazione vini permessi drogheria commestibili periferia. Scrivere ESPI, Torino, casetta 180 B. 12000

SERA tranchi impiantata, trattoria Torino codiamo. Torquato Tasso 9 B, Picco, 52-844. 34027

TRATTORIA commestibili alloggio periferia Torino codiamo. Torquato Tasso 9 B, Picco, 54.844. 34-84

VENDESI negozio calzature con retro cucina, Rosa, p. Crispi 18.

VENDESI affittasi saghoria falegnameria completa motorizzata. Scrivere ESPI, Torino, cam. 20 P.

VENDO, cedo garage negozio centrale mode abbigliamento signore. Telef. 770-840. 3020

ZONA popolare Torino, proprietà casa, tre salotti, grande giardino, adatto pensione o chiesa, cerco socio finanziatore. Scrivere ESPI, Torino, casetta 150 P. 34496

500.000 cerco per sei mesi forte reddito massima garanzia. Scrivere ESPI, Torino, cam. 85 L. 34091

5 APP. APPARTAMENTI L. 18 p. p.

APPITTASI collina torinese appartamentino ammobiliato in villa ecmodità moderne. Scriv. ESPI, Torino, casetta 180 E. 33684

APPITTASI Crocetta quattro camere servizi arcorrendo spese. Scrivere Corelli, Bizzozero 8.

ALLOGGETTO cercano spesi disposti inconvenienti o contributore spese riparazione. Scriv. ESPI Torino, casetta 180 P. 34264

ALLOGGIETTO ammobiliato camera cucina accessori, cederei rilevando mobilio. Scrivere ESPI, Torino, casetta 200 E. 12005

ALLOGGI Cambi! Ammobiliatil! Trovarete rivolgendori ore pomeridiane - Seiga - Palestro 8.

ALLOGGIO Bellissimo 4 camere zona Valentino cambierei con alloggio signorile 5-6 camere zona S. Paolo Mezzimorso Raccomigl. Scrivere ESPI, Torino, cas. 207 E.

ALLOGGIO signorile tre camere cambio altro cinque. Scrivere ESPI, Torino, casetta 187 B. 12000

CAMBIO alloggio 3 camere ammessori, rilevando saletta prano, paraggi Gran Madre con altro due camere e cucina grande centrale. Telefonare 46-080. 34280

CERCO ammobiliate mio camere servizi, centralissimo, permesso sublitto, pensione. Telef. 61-050.

CERCO portiera in cambio alloggio quattro camere. Scrivere Signa. Torino, casetta 148 B. 3020

CENTRALISSIMO alloggio quattro camere più servizi, perfetto orline cambiasi con simile cinque-sei camere. Telefonare 53-647.

CENTRALISSIMO 4 ambienti cedesi rilevando mobilio. Boschetti, C. Vittorio 39 bis. 34736

COMEO alloggio cinque camere servizi, cambiasi con altro Torino quattro tre camere. Scriv. ESPI Torino, casetta 180 P. 34020

DOLSANGIOVANNI Tito vendo convenientemente casetta civile sette vani giardino. Schintzi, Monti 6. Telefono 64-381.

COMPETENTE cerca subito collocazione modelli vendita signora gran cam sicuro sviluppo ottima commissione anche occasionando. Scrivere ESPI Torino, casetta 180 B.

CONCESSIONARIO cerca per Torino e provincia per la vendita di macchine agricole. Scrivere ESPI, Torino, casetta 88 P.

DISPONENDO partita materiale elettrico di liquidazione, varei disposto eseguire impianti elettrici a prezzi eccezionali. Telef. 94-823.

ELETTROMECCANICA costruisce qualsiasi ripara quadri elettrici vi comando e controllo cabine di trasformazione alta bassa tensione. Via Ribeti 9. 2257

ERODIANO lavori marmi artigianali statistici ogni genere, garanzia. Galfrè Cravero, Bigay 10.

FALEGNAMERIA FRASI costruisce ripara mobili serramenta arreda negozi. Preventivi gratis. Interpellatori. Genova 55. 1116

DI LORENZO corso 5. Maurizio 60 bis 60-287 compriamo vende macchine Barocco Binarmonio Rustico lavorazione artigiana gran lusso. Visitateci confrontate qualità prezzi. 1054

MOBILIFICIO artigiano Di Lorenzo, Lungopo Dora 7, costruisce mobili ogni stile, vasto assortimento pronto. Retaurieri, cambi, consegna gratuita provincia.

OFFICINA eseguisce lavorazione stampi progetti francesiera ed industriera riparazioni varie. Gallina, Potenza 36. 3766

POLTRONE divani pezzi ribassatissimi fabbrica ripara Spalla, piazza Statuto 13. 33450

PULIZIA riscaldatore fiamma pavimenti. Telef. Oblat 80-004.

RIMAGLIABILE Tiziana vende affitto impianto. Brevetti Cavallo corso Vittorio 70. 34115

SPILADRIATRICI artigiane per attracci maglia produzione Kg. 4 ora canlo Biatrici. Via Bigay 14.

SOALDABAGNI gas, elettrici riparazione garanzia, via Bugino 27. Telefono 43-008. 21507

SOC. SAP. SOL. AZIEN. L. 25 p. p.

ACQUISTERMI farmacia barriera Torino, unti proteo. Scrivere 33. Torino, via Verdi 8. 3020

ALBERGATORE cerca finanziatore circa 1.000.000 acquisto principiale albergo capolongo provincia, gennaio assicurato. Scrivere ESPI, Torino, casetta 62 A. 2778

ALBERGO centrale forte reddito dimostrabile cedesi. Calotti, via Consolata 2.

ALBERGO buona montagna ottima posizione centrale cedesi, cedesi mediatori. Scrivere Sipra, Torino, casetta 148 B. 7727

AMBOLANZE centrale negozio calzature ottima clientela, cedesi, permesso rascelina, alloggio. Telefono 50-156. 2229

AVVIATA pasticceria località centrale vendo congenei locali. Telefonare 22-099. 34063

AVVIATISSIMO negozio mercerie paraggi Nizza vendo comperto locali. Telef. 69-824. 34264

AVVIATO albergo Stazione Termini Roma cerca socio interessatissimi. Teresita Mazzarella, 8, Via 3, Roma. 3666

AZIENDA confezioni biancheria cam a bambini, possibilità sviluppo, esportazione, cedesi, eventuale compartecipazione. Trattasi parlamento, esclusi mediatori. Scrivere ESPI, Torino, cam. 220 E.

BEVITIGLIERIA Trattoria rinomata avviatissima grandissimi giochi bocce, buona attrezzatura, cedesi. Cabutti, via Consolata 2. 3020

BRIZZO cede panetteria pasticceria caffè drogheria alimentari macelleria occasionali. S. Tommaso Amici 1.

CASA vinicola angolare importante centralissima cede conveniente mente condizioni pagamento. Franciscina. Telef. 70-628. 2020

CASSA decorso vendesi negozio maglierie e filati. Villafranca 78.

CEDESI importante centralissimo negozio tessuti. Vasti locali retro. Scrivere ESPI, Torino, cas. 217. B.

CEDO rivendita olio e vino altra panetteria locale 200 mq. adatto industria negozi magazzini Sembroe. Telef. 45-758. 34477

CEDESI gerenza rivendita pane, pasta, pasticceria. Scrivere ESPI Torino, casetta 195 P. 34020

CEDO affittasi fruttuosissima farmacia zona Piemonte. Tenera personale fisso. 3020

CEDO in affitto macelleria posto villeggiatura. Scrivere ESPI Torino, casetta 88 P. 3020

CEDO gerenza rivendita pane. Olivero, via Nocro di Cortiamo 4.

CEDO mobio 120-200 mila dispongo Apuleccare terreno. Scrivere ESPI, Torino, casetta 88 P. 3027

CEDO privata vistoso combustibile ottimo cedesi direttamente. Scrivere ESPI, Torino, casetta 268 P.

CERCO locazione azienda capannoni adatti rimessa vettura automezzi. Scriv. Sipra Torino, casetta 18 U.

GARAGE libero anche magazzino artigiano B. Parella. Tel. 37-884.

LOCALI uso magazzini industria 300-1000 mq. raccordati Torino Fornaxone. Telef. 61-480. 3285

DOMANDE IMPIEGO L. 8 p. p.

ABILE accudire ammalati, inabili al traduzioni inglese, presenza sola massima fiducia cauzione, eventuale cauzione pelo giorni festivi. Scrivere ESPI, Torino, casa. 198 E.

ACCETTEREI posto ispettore capo servizio esportazione vini vermouth, già occupato posto similare Ditte primarie, conoscenza quattro lingue, viaggiato estero. Scrivere ESPI, Torino, casetta 204 E. 34086

AIUTO cuoca allergo, pensione, massa offresi ovunque, anche età, pratica cucina. Offerte desiderate. Pigri, Ghisleranga, Torcelli.

AMEIANO, già rappresentante, lingue, offresi pomeriggio. Scrivere Torre, via C. Alberto 37. 19000

ASSISTENTE edile lunga pratica cementi armati e stradali offresi ovunque prime referenze. Scrivere Farino Desiderio, Nolo Bisalbese.

ASSISTENTE tubi pratico avviamento tessiture offresi ovunque. Scrivere ESPI, Torino, cas. 146 T.

AUTISTA provato giamegano bene terza sella occuperebbesi qualsiasi città preglio lunghi viaggi. Calcagni, Dreveti medici.

AUTISTA tecnicofisa, premuroso, offresi privato oppure autotrasporti sella. Scriv. ESPI Torino, casetta 101 P.

BAMBINAIA provata sorio referenze cercasi da famiglia signorile. Condizioni ottime. Scrivere ESPI, Torino, casetta 19 P. 34032

BUSTAIE rappresentate confezioni maglieria articoli uomo lavori domicilio cercasi. Scrivere ESPI, Torino, casetta 180 B. 34088

CERCASI pensionati ex-ufficiali, impiegati, tempo a disposizione, per italia lavoro campo assicurativo. Rivolgersi INA, via Roma 306.

CERCASI giovane colto perfetta conoscenza inglese per redattore Rivista Internazionale arte, letteratura, sociologia. Purità requisiti ed Ideali Progressisti comunisti Società Editrice, Artorna, Palazzo Nuova Borsa 114, Genova. 3765

CERCASI istruttore conoscenza perfetta inglese e francese, coltura generale per ragazzi 15-0 anni. Scriv. Camerata, Villa Baratia, Rapallo.

CERCASI motorista meccanico specializzato per importante autofficina Lancia disposto ricorsi Avellino. Rivolgersi Scognamillo, Piedimonte 18, Milano. 3777

CERCASI provetta cucitrice macchine maglieria pelletteria. Presentarsi corso Dante 125.

CERCASI signorina contabile, commesso-a, magazziniere, elettricista ramo auto. Scrivere ESPI, Torino, casetta 11 P. 34700

CHIMICO industriale o equivalente pratico fabbricazione prodotti sistemi Incidalmra metalli vernici assumerei proposta. Dettagliare ESPI Torino, casetta 178 E.

COGGOLATO primaria industria torinese cerca abile tecnico, serio referenze massima discrezione. Scrivere ESPI, Torino, cas. 107 E.)

DATTILOGRAFA vitoce prontissima cercasi. Scrivere persone fatte età posti occupati presso ESPI, Torino, casetta 180 P.

DISEGNATORE meccanico, conoscenze tecniche, cercasi. Ispa, Martiri Libertà 30, Torino. 33500

ATTIVI propagandisti assume importante Società. Dueso, Corso Alberto 28. 34114

GANERIERA giovane seria capace anche direzione cam solo due persone cercasi. Scrivere posti occupati età pretese ESPI, Torino, casetta 132 P. 34132

GERDANI ingegneri ferroviari pensionati. Cocomile, Campana 8. orario quattordici quindici.

ORGANIZZAZIONE propaganda assume due giovani attivi carriera ispettore capo gruppo referenze. Scrivere ESPI, Torino, cas. 198 P.

NEGOZIO vendi Veneti cerca apprendista 15-16enne, preferisce di apprendista bisognosa. Scrivere ESPI, Torino, cam. 180 B.

RAGIONIERA capace regolarissime esperi precisi abbia conti correnti fatturazione capaci trattare clientela buona presenza cercasi. Scrivere posti occupati, età, preteso ESPI, Torino, cam. 198 P.

RAPALLO famiglia signorile primissima cerca istitutrice Bambini 3-12. Preferisce, via Montebello, Rapallo. 33136

SIGNORE con bambina sedenne cerca persona servizio distinta. Telefonare 40-030. 19079

SIGNORINA pratica contabilità, paghe operai, cercasi per commissionari dichiarazioni pratiche esterne, indicare posti occupati, referenze. Scriv. Sipra Torino, casetta 18 U.

SVELTA signorina massimo sollecitudine apprendista ufficio. Presentarsi Ristorante, corso Vittorio 98.)

TORNITORE attrezzista provetto, cerca officina contrattorei piccola meccanica, indicare età, posti occupati. Scrivere ESPI, Torino, casetta 88 P. 34020

10 DOMANDE IMPIEGO L. 8 p. p.

ABILE accudire ammalati, inabili al traduzioni inglese, presenza sola massima fiducia cauzione, eventuale cauzione pelo giorni festivi. Scrivere ESPI, Torino, casa. 198 E.

ACCETTEREI posto ispettore capo servizio esportazione vini vermouth, già occupato posto similare Ditte primarie, conoscenza quattro lingue, viaggiato estero. Scrivere ESPI, Torino, casetta 204 E. 34086

AIUTO cuoca allergo, pensione, massa offresi ovunque, anche età, pratica cucina. Offerte desiderate. Pigri, Ghisleranga, Torcelli.

AMEIANO, già rappresentante, lingue, offresi pomeriggio. Scrivere Torre, via C. Alberto 37. 19000

ASSISTENTE edile lunga pratica cementi armati e stradali offresi ovunque prime referenze. Scrivere Farino Desiderio, Nolo Bisalbese.

ASSISTENTE tubi pratico avviamento tessiture offresi ovunque. Scrivere ESPI, Torino, cas. 146 T.

AUTISTA provato giamegano bene terza sella occuperebbesi qualsiasi città preglio lunghi viaggi. Calcagni, Dreveti medici.

AUTISTA tecnicofisa, premuroso, offresi privato oppure autotrasporti sella. Scriv. ESPI Torino, casetta 101 P.

AUTISTA tecnico distinte referenze ingegnerbuhmi per guida autovetture oppure autocarro qualsiasi residenza. Scriv. ESPI Torino, casetta 265 P. 34088

AVVOGATO quarantacinquenne ex-professionista, moralità, riservatezza assoluta, disposto trasferirsi, cerca adeguata occupazione; preferibilmente segretario amministratore presso azienda o privato. Scrivere ESPI, Torino, casetta 200 E. 34077

BRIGADIERE smunguilato occupebbesi subito guardiano custode villa castello anche disabitato. Scrivere Sumo, Corrina Mont.

BAPOTECNICO lavorazione cioccolato, bombons cioccolato, creme-dinde, gelatine, torroni, fondants, marron glacés, decorazione nova pasquali ed altro. Elemento di primo ordine, capacità creative in special modo nelle confezioni e novità in qualsiasi genere di cioccolato offresi. Scrivere ESPI, Torino, casetta 60 P. 34017

BARBIERE bimane ora libero offresi adeguatamente o amministrazione case. Scrivere ESPI, Torino, casetta 102 H. 33686

CERCO lavoro fiducia vendendo cauzione avendo patente auto. Scrivere ESPI Torino, casetta 204 E.

CHIMICO e farmacista vasta competenza industriale offresi per direzione consulenza collaborazione azienda farmaceutica. Scrivere ESPI, Torino, casetta 20 E.

CINQUANTENNE offresi interno, qualunque altra occupazione anche subalterna. Costa, via Carmine 9.

COMISSI media età offresi custode giardiniere villa vicinanze Torino. Scriv. ESPI, Torino, cas. 12 E.

COMIGGI soli, marito muratore offresi portinai. Bruzzo, via Torquato 3. 34020

COPPIA provetta offresi pensioni, ristorante, famiglia. Palazzo, Cardinal Maurizio 38. 34791

DATTILOGRAFA autonome scuola medie pratica lavori ufficio commerciale primo impiego offresi. Currado, via Lombardore 12.

**DIGIANNOVEN